



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 39

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 13 ottobre 2015

Non ci sono, invece, giunte informazioni su chi poi andrà, effettivamente, eventualmente a raccogliere queste funzioni.

Oltre tutto, proprio in un momento in cui, invece, da parte del Parlamento c'erano dei tentativi di porre l'accento sui reati ambientali in maniera più significativa e considerevole, noi andiamo a togliere questo tipo di funzione.

Tutto questo ci sembrava indebolire la posizione rispetto alla tutela dei cittadini rispetto ai reati, o alle difficoltà di cui si occupa la Polizia ambientale. Quindi volevamo avere informazioni in merito.

BRUNO (Fds)

Anch'io volevo avere informazioni sul futuro del Nucleo ambiente, avendo raccolto qualche preoccupazione, ma potrebbe essere anche l'occasione, per il futuro, per lavorare anche magari come Commissione, su questa attività, che è un'attività, secondo me, altrettanto importante, se non più importante, di altre della Polizia stessa, o del Comune stesso.

ASSESSORE FIORINI

Grazie al consigliere Putti e al consigliere Bruno. In realtà non so se avrò bisogno di un po' più di tempo per sviscerare l'argomento, perché quelle che sono le vostre interrogazioni a risposta immediata sono assolutamente tempestive, nel senso che nell'ambito di una ricerca di una migliore pianificazione dei servizi territoriali, anche in prospettiva ai pensionamenti che andranno poi a colpire il corpo di Polizia municipale in termini numerici, è stato chiesto al Comando di elaborare diverse ipotesi di riordino, naturalmente anche per quanto riguarda i reparti specialistici. Ipotesi che non è stata ancora presentata alla Civica Amministrazione.

Quindi si tratterebbe di diverse ipotesi da vagliare che, ovviamente – e questo lo dico a tranquillità di tutti – dovrebbero tenere nella massima considerazione le esigenze di perseguimento delle finalità a cui il reparto ambiente era posto a tutela, alla preservazione di quelle che sono le professionalità che si sono acquisite in questi anni.

Da questo punto di vista non abbiamo ancora potuto visionare un piano di ipotesi, che comunque è in corso di predisposizione. Non è stata presa quindi alcun tipo di decisione, proprio perché le diverse ipotesi non sono ancora sul tavolo dell'Amministrazione.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Ringrazio l'Assessore per la restituzione. Colgo l'occasione, per segnalare, in fase di riflessione, eccetera, che da un lato le preoccupazioni che ho espresso prima, cioè che ci possa essere o un periodo di vacanza, a me viene sempre in mente quando sono state tolte le Comunità montane, sono state tolte celermente, ma non altrettanto celermente si è provveduto a dare quelle funzioni a qualcos'altro che garantisca quell'efficacia ed efficienza.

Allora, chiedo se si ritiene, o meno, eventualmente, di modificare. Oggi non siamo forse più in tempo. Io questo articolo 54 l'avevo presentato circa venti giorni fa, le famiglie stanno iniziando a pagare. Chiedo se si può fare ancora qualcosa, se siamo in tempo di farlo ed eventualmente, già dal prossimo anno, modificare le cose, perché così, secondo noi, non vanno bene. Grazie.

ASSESSORE MICELI

Ha ricordato il consigliere Villa le scadenze previste, che riassumo. È stato previsto il pagamento, come al solito, o in un'unica soluzione o, per le utenze non domestiche, in quattro rate, a partire da settembre fino a dicembre e per le utenze domestiche in tre rate, a partire da ottobre fino a dicembre. Come sempre, il versamento in un'unica soluzione può essere effettuato, ovviamente, alla prima rata, quindi settembre per le non domestiche e ottobre per le domestiche.

Dico subito che lo scorso anno fu fatta un'eccezione, fu derogata la normativa principale, che prevede che essendo la Tari un tributo annuale, quindi va per anno solare, debba essere pagata integralmente nell'anno di riferimento, essendo collegata al costo del servizio di raccolta rifiuti che viene svolto in modo continuativa dalla società che gestisce il ciclo, cioè Amiu e fu fatta un'eccezione perché, in effetti, lo scorso anno si verificò un aumento dovuto a vari motivi e varie cause, che non sto qui a riepilogare. Fu introdotta anche la determinazione della tariffa in relazione al D.P.R. n. 158, che per alcune categorie, soprattutto d'impresa, aveva creato aumenti molto rilevanti.

Per cui, in virtù della novità e di questa situazione, fu prevista, in via eccezionale una deroga e furono previste anche due rate scadenti nell'anno solare successivo. Ma la norma non è questa. La norma prevede che i pagamenti vengano effettuati entro l'anno.

C'è da aggiungere che comunque il regolamento Tari vigente, approvato da questo Consiglio comunale, prevede che, in casi di particolari esigenze specifiche segnalate dai contribuenti, gli stessi possono, con una semplice istanza agli uffici, chiedere una maggiore rateizzazione rispetto alle tre o quattro rate. Condizioni di disagio, di difficoltà, rendono possibile la richiesta e l'ottenimento di un numero di rate superiore a tre o a quattro. Questo lo prevede il regolamento Tari.

Ovviamente, ci sono anche esigenze di bilancio e di liquidità del bilancio, che richiedono una riscossione nell'anno del tributo Tari, pena la messa in crisi, o difficoltà di reperimento di quelle risorse, di liquidità, che servono poi per far funzionare la macchina comunale.

Per quanto riguarda gli aumenti, al di là dei singoli casi, io ricordo che la determinazione della tariffa dipende dal numero dei metri quadri dell'immobile e per quanto riguarda le utenze domestiche, ovviamente, dal numero degli occupanti.

Quindi, riepilogando, la tariffa 2015 non è aumentata rispetto al 2014 nei suoi valori assoluti. Tant'è che la tariffa ha restituito, nel 2014, un gettito previsto di 126.552.000 euro e nel 2015 si è passati a 126.555.000, quindi 3000 euro in più, quindi sostanzialmente è rimasta immutata. Tant'è che se prendiamo un esempio,

una fattispecie significativa, che in percentuale è la composizione media delle famiglie genovesi, in grossa percentuale, un'abitazione di ottanta metri quadri, occupata da due persone, nel 2013 questa famiglia pagava 257 euro, nel 2014 ha pagato 251 e nel 2015 ha pagato 256 euro, cioè cinque euro in più. Ma questo dipende anche dal fatto che proseguendo quella situazione di equilibrio nella ripartizione del gettito tra domestiche e non domestiche, per il 2015 si è previsto di aumentare di un punto percentuale e quindi portare al cinquantasei per cento la quota di gettito imputabile alle domestiche, riducendo di un punto percentuale la quota di gettito riconducibile alle tariffe non domestiche.

Per cui, nel 2015 il cinquantasei per cento, invece che il cinquantacinque per cento del gettito è andato alle domestiche, alle famiglie, e il quarantaquattro invece che il quarantacinque per cento, alle non domestiche, per tutti i motivi che, ovviamente, ho esplicitato nella presentazione delle delibere relative.

Per cui, sostanzialmente, le tariffe presentano una invarianza, salvo oscillazioni che vanno da zero a dieci euro massimo, salvo il caso in cui non ci siano stati mutamenti, cioè numero di occupanti, da tre è passato a cinque, o è passato a quattro e allora si verifica un aumento, ma non legato al gettito.

VILLA (Pd)

Io non sono soddisfatto di questa risposta. Intanto bisognerebbe ragionare, perché io credo che oramai tutti gli anni siano eccezionali. Quindi probabilmente la Giunta e questo Consiglio si dovrebbe assumere la responsabilità di fare quei passaggi che servono, per far sì che, come l'anno precedente, queste rate vengano diluite su tempi maggiori.

Non si può non sapere che è vero che noi abbiamo incamerato, più o meno, la stessa cifra degli anni scorsi, ma probabilmente perché la gente non riesce a pagare le bollette. E se noi andiamo a vedere quante sono le famiglie, alla fine di questo anno che riusciranno a pagare le bollette, saranno sicuramente meno e quindi non avremo introitato sicuramente quello dell'anno scorso, o magari raggiungeremo lo stesso livello, perché queste cose bisogna dirle.

Io credo che comunque le caratteristiche che lei ha detto, i criteri che sono stati assunti, più abitanti, meno abitanti... tra l'altro, mi sembra strano in una città in controtendenza, dove le famiglie diminuiscono e non aumentano. Io non so che le famiglie aumentano molto. Probabilmente anche quei dieci euro in più sono pesati sulle famiglie stesse.

Nello stesso tempo, io credo che queste rate bisognerebbe ritornare a farle. Io personalmente mi assumerò la responsabilità di riproporlo a questa Giunta e a questo Comune, perché comunque credo che sia doveroso, almeno nelle famiglie, in questo momento, alleviare. E non soltanto alle famiglie, perché ricordo che i commercianti, in particolar modo tutti i lavoratori che pagano sicuramente una Tari salata, si trovano assolutamente in difficoltà. E quei due mesi, secondo noi, erano assolutamente importanti per poter diluire i loro pagamenti.

Io spesso mi sorprendo, perché si ragiona sempre pensando che il mondo sia rimasto fermo a vent'anni fa e le famiglie genovesi non abbiano avuto nessun problema in questi anni, né di occupazione, né di lavoro e non sono aumentate nessun tipo di tasse.

Per certi tipi di stipendi, che sono quelli della stragrande maggioranza delle famiglie genovesi, certamente questo aumento e questo non aver rateizzato la Tari, quindi la spazzatura, è un motivo in più per aggravare la loro situazione economica. Evidentemente ciò non è rapportato con degli stipendi che qualcuno prende e che sono assolutamente diversi. Grazie.

CDXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE: «CUMULI DI DETRITI ALLA FOCE DEL TORRENTE SAN MICHELE DI PRÀ».

ANZALONE (Gruppo misto)

Da alcuni mesi le società sportive che hanno la sede alla foce del rio San Michele, sulla fascia di rispetto di Prà, lamentano questi cumuli di detriti portati dalle ultime piogge dell'anno scorso.

Più volte, attraverso i miei uffici e anche i suoi, abbiamo cercato, in qualche maniera, di capire esattamente di chi è la competenza di quest'opera. Devo dire di avere incontrato anche il Presidente dell'Autorità portuale in un'occasione, per vedere soprattutto se l'Autorità portuale potesse intervenire ed eseguire questa bonifica. Si parla di diversi metri cubi di detriti.

Adesso la cosa singolare è che l'Autorità portuale non ha preso nessuna decisione e che la Capitaneria di porto, ultimamente, ha comunicato, sia al Comune e alle società sportive, di intervenire. Adesso è singolare che di un'opera così importante, soprattutto di interesse pubblico, se ne debbano fare carico le società sportive. Questo 54 è volto a capire se innanzitutto si riesce a capire di chi è la competenza e di chi è l'onere e soprattutto se quest'opera può essere fatta, perché ormai siamo a ottobre e sicuramente non andiamo incontro a una bella stagione e lì diventa una situazione veramente preoccupante, sia per le società sportive, ma per tutto il territorio.

Quindi il mio 54 è rivolto all'Amministrazione per vedere se si riesce a capire di chi è la responsabilità e chi eseguirebbe l'opera di bonifica dell'area.

ASSESSORE CRIVELLO

Grazie al consigliere Anzalone che, devo dire, gli riconosco, nel corso di questi mesi, ancor prima che arrivassero quelle sollecitazioni per iscritto, è stato lui stesso a richiedere più volte, ma credo che la sua richiesta sia oltremodo motivata, nel senso che siamo dinanzi a una realtà che ha una funzione, in effetti commerciale, pubblica, ma che ha la sua importanza.

Io, come lei ben sa, sono decine e decine gli interventi che noi abbiamo praticato rimuovendo detriti. Cito proprio confinante con la realtà sulla quale lei mi richiama l'attenzione è sul Branega, dove noi – lo ricordo – abbiamo movimentato decine e decine di camion, ma si trattava di un sovralluvionamento che, in qualche modo, poteva impedire lo svolgimento di una serie di attività sportive in uno spazio aperto, pubblico e utilizzato, peraltro, per gare di canottaggio, ma non solo. Noi stiamo anche effettuando un intervento, come lavori pubblici, per posizionare degli ancoraggi per delle boe.

La volontà politica io credo di avergliela dimostrata. E evidente che le norme sono precise. Lei ricordava lo scambio epistolare, che non ho nessuna difficoltà a socializzare con lei, che lo possa sottoporre all'attenzione anche degli amici delle società sportive. Io ho ribadito all'Autorità portuale e, se vuole, le allego anche la planimetria, dove risulta, a tutti gli effetti, che l'area, da Valle della Ferrovia, è in Demanio marittimo, quindi Autorità portuale.

In passato, mi dicevano i miei tecnici – io non ricordo, non so se lei lo ricorda – di fatto era già stata richiesta la pulizia della tombinatura e il Comune non l'aveva fatto, ma proprio non perché ci vogliamo sottrarre, ma per problemi di competenza. Anche perché si è anche sottoposti a un regime che ti può, in qualche modo, sanzionare, nel momento in cui vai a rimuovere del materiale, anche se di sovralluvionamento, che non è di tua competenza.

Quindi concluso il Consiglio comunale io riscriverò... Io non vado a memoria, non so se il Presidente dell'Autorità portuale si ricordava a memoria, non lo so. Io avevo quasi la certezza, ma ho voluto, naturalmente, che tale certezza venisse confortata da degli atti. Quindi la planimetria conferma, ma io, quando torno in ufficio quest'oggi, quando termina il Consiglio comunale, telefonerò personalmente, perché voglio che mi si risponda definitivamente di chi è quella roba lì. Credo che non sia comunque nostra.

ANZALONE (Gruppo misto)

Solo per ringraziare l'assessore Crivello dell'impegno che ha preso oggi. Al di là della grave situazione che si sta verificando, Assessore, le chiedo se, in qualche maniera, può sollecitare, come penso che sia poi di competenza dell'Autorità portuale, a intervenire, perché ormai diventa una situazione veramente di pericolo e potrebbe essere veramente anche imbarazzante per l'Amministrazione, ma anche per l'Autorità portuale, affinché effettuasse un'azione di bonifica di quell'area.

Ci sono alcune imbarcazioni che sono completamente incagliate da questi detriti e diventa difficile non poter dare delle risposte ai cittadini che, giustamente, ci chiedono un intervento.

Quindi desidero ringraziarla, Assessore, per l'impegno che oggi lei ha preso in aula.

GUERELLO – PRESIDENTE

Da un primo sguardo, mi sembra che siamo un po' incagliati. Mi spiego. La prossima interrogazione è stata proposta dal consigliere Campora, che è qua in aula, ma non vedo il Vicesindaco, che è l'assessore competente a rispondere.

Poi, vi sarebbe quella della Nicoella, ma che è rinviata su accordo della Consigliera e dell'Assessore.

Quindi vi sarebbe quella della Lauro, che compare, magicamente, appena evocata. Quindi siamo riusciti a non sfociare in un disastro. L'assessore Crivello è qua da prima delle due, l'abbiamo inchiodato nella sedia all'inizio del pomeriggio.

CDXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO: «PERIMETRO DI COMPORTAMENTO DURANTE ALLERTA 1».

LAURO (Pdl)

In questi giorni subiremo e abbiamo già subito delle allerta. Speriamo il minimo possibile, però dobbiamo essere organizzati, ma soprattutto, al di là della salvaguardia delle persone, dobbiamo anche salvaguardare il lavoro, perché ultimamente – e lei so che è molto sensibile a questo problema – le allerta 1 hanno bloccato il lavoro, per esempio, degli ambulanti.

Quindici giorni fa, se non ormai venti, mentre la bomba d'acqua, sfortunatamente per la Francia, è arrivata a Nizza, noi, durante l'allerta 1, abbiamo avuto non dei temporali massicci, però, purtroppo, secondo l'interno del quadro di prevenzione del Comune, che – ripeto – lo decide il Comune e non la Regione, gli ambulanti non potevano aprire i loro banchi.

So che giustamente sono state sospese delle sanzioni. Diciamo giustamente sospese, non è giusto nemmeno aprire i banchi quando si vede, purtroppo, il sole.

Le regole devono essere certe, però la legge deve essere uguale per tutti, perché in quei giorni di allerta gli ambulanti erano multati, quelli che aprivano il banco e invece la Basko e tutti i negozi a Marassi, potevano lavorare.

Se può esattamente spiegarci come intende lavorare. Se ritiene fare anche una Commissione, per capire tutte le sensibilità del territorio. Premettendo che è la Regione che dà non più le allerta, ma i colori, però specificando che è il Comune a prendersi la responsabilità e a dare le regole all'interno del perimetro dei colori. Grazie.

ASSESSORE CRIVELLO

Ovviamente le previsioni, in quanto tali, non possono essere certezze, le dà la Regione. L'ultima cosa che voglio fare è polemizzare con chi ha questo compito delicato, qualche volta ingrato, al di là del colore del governo regionale, con il quale collaboro nell'interesse della comunità e di tutti i cittadini.

Parto dalla fine del ragionamento, così mi è più chiaro. Io non ho assolutamente difficoltà a ragionare in Commissione. La pregherei di attendere

soltanto questo aspetto, che è delicato, come lei mi ricordava, perché si pone un problema, naturalmente, di rapporto inevitabile tra lavoro, lavoro particolarmente in difficoltà in questa fase economica per il nostro Paese, e nel contempo sicurezza degli operatori, ma sicurezza anche dei cittadini.

La prego di attendere un po', perché noi abbiamo avviato, non so se definitivamente, ma indubbiamente un lavoro importante con le associazioni di categoria, che ho incontrato insieme all'assessore Piazza.

Noi, ad oggi, abbiamo due mercati, Via Tortosa e Via del Corso, a Sestri, che con allerta 1, quindi con allerta arancione, nel momento in cui si andrà a formalizzare, debbono chiudere.

Cos'è che abbiamo deciso con loro? Abbiamo già effettuato un primo sopralluogo a Via Tortosa, per individuare, in qualche modo, la redazione di un piano di emergenza, che è un po' questa la differenza sostanziale tra un'attività di carattere commerciale, come quelle che lei ricordava, e le attività dei mercati all'aperto.

Abbiamo quindi individuato un percorso, probabilmente – senza naturalmente cantare vittoria prima del tempo – è anche meno complicato di quanto potessimo immaginare. Stiamo lavorando per scrivere una bozza in accordo. Abbiamo deciso con loro, essendo moltissimi banchi, che ci indicassero dei referenti.

È evidente che il coinvolgimento loro deve essere totale, perché si pone un problema di interesse di tutti, ma di loro in particolare.

Quindi formulare un piano di emergenza, in modo tale che accada che cosa? Perché il vero problema qual è? Io ti faccio lavorare, in situazioni come quelle che lei ricordava, dove c'è magari anche il sole, ma è altrettanto vero che anche con un'allerta arancione, gli eventi di temporali forti possono modificare nel giro di poco tempo il quadro, quel mercato deve essere nelle condizioni di poter evacuare nei tempi ragionevoli che possano garantire l'incolumità di tutti.

Quindi con loro stiamo lavorando in tal senso. Quando dico che stiamo lavorando, la vorrei concludere nel giro di alcune settimane.

Probabilmente abbiamo già effettuato, o effettueremo, l'altro sopralluogo in Via del Corso per condividere.

Abbiamo anche altre realtà, che alla luce degli eventi alluvionali dell'anno scorso hanno prodotto degli allagamenti. Quindi stiamo costruendo un percorso che possa garantire sicurezza e anche, naturalmente, gli aspetti economici.

È vero che la differenza sostanziale rispetto alle attività commerciali è perché oltre a ricevere la nostra informazione... Io non mi vergogno delle mie condizioni, io sono sempre andato anche con la mia cara mamma a comprare nei mercati rionali, quindi ho ben chiaro di quanto sia importante che quelle attività possano non subire danni.

È diverso rispetto ad attività che stanno dentro strutture, dove lì entra in funzione quel famoso piano di emergenza delle singole strutture, per la definizione, in qualche modo, delle misure, sia per il personale, che per i cittadini.

Quindi è questo il fronte che va colmato, che nel corso di molti anni, evidentemente, non è mai stato affrontato: garantire, attraverso un piano di emergenza, la sicurezza agli operatori del mercato e ai cittadini. Quindi la possibilità di svolgere le proprie attività anche con l'allerta arancione.

LAURO (Pdl)

Assessore, io so che è una dinamica da portare in soluzione. Sicuramente aspettiamo qualche settimana, sperando che il tempo ci aiuti.

Un'idea che mi era venuta, anche parlando con le associazioni, ma sicuramente lei ha ben presente, siccome il problema dei mercati è in allerta, in temporale improvviso, rendere fluida la viabilità per le strade, potrebbe essere un'idea non avere gli spuntisti i giorni di allerta 1, perché comunque gli spuntisti lavorano, però, in questo caso, visto che non hanno dei canoni fissi, possono non lavorare. A quel punto il mercato potrebbe essere molto più fluido.

Mi dispiace per loro, però piuttosto di non lavorare nessuno, credo che questo potrebbe essere un ragionamento da concretizzare con le associazioni.

Ci ritorneremo sicuramente. Grazie.

CDXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPORA: «AGIBILITÀ CAMPO SPORTIVO LIGORNA CALCIO, CAMPIONATO FIGC SERIE D».

CAMPORA (Pdl)

Mi rivolgo al Vicesindaco per portare alla sua attenzione una questione che sicuramente il Vicesindaco conosce bene. Credo che in queste settimane se ne sia occupato e se ne stia occupando, auspicando che con la risposta che seguirà, possa dare una notizia positiva. Questo è l'auspicio.

Parliamo del Ligorna, quindi della terza società sportiva per quanto riguarda il calcio a Genova. Una realtà importante, che rappresenta Genova nella serie D.

Il campo di calcio di casa, nella Val Bisagno, il Ligorna, risulta inagibile e dalle notizie che ho appreso, sembrerebbe che, in qualche maniera, il Comune abbia una sua competenza diretta per concedere l'agibilità per quanto riguarda l'accesso degli spettatori.

Naturalmente ci sono poi delle competenze che si incrociano, tra la competenza del Comune e anche le competenze della Federazione Giuoco Calcio.

Il mio intervento vuole semplicemente sostenere le istanze di questa società, dei molti calciatori che giocano per il Ligorna e soprattutto per fare in modo che il Comune di Genova, sempre di più, sostenga importanti realtà sportive come il Ligorna e ce ne sono molte altre che spesso si trovano a dover portare avanti l'associazione sportiva con grande difficoltà, anche rispetto a realtà extra genovesi, o extra regionali.

Quindi io le chiedo, assessore Bernini, per quanto di competenza, se il Comune sta facendo tutto quanto possibile per venire incontro alle esigenze del Ligorna e soprattutto quale potrebbe essere la soluzione per fare in modo che questa squadra possa giocare nel campo di casa, o comunque in un campo limitrofo, permettendo l'accesso agli spettatori. Grazie.

ASSESSORE BERNINI

In effetti, l'Amministrazione comunale si è occupata inizialmente della possibilità di giocare in quel campo, perché la Lega non dava l'agibilità al gioco, mancando alcuni piccoli accorgimenti per la sicurezza dei calciatori, legate ai pali e alle protezioni ai pali.

Risolta questa questione, è emerso invece che l'autorizzazione data dalla Federazione era soltanto per il gioco a porte chiuse, perché il Ligorna aveva un campo con duecento possibili spettatori, come tutte le squadre di eccellenza. Mentre, invece, il gioco in sedie D comporta l'agibilità degli spalti per mille spettatori.

Normalmente si fa la Commissione comunale di vigilanza dello spettacolo una richiesta per un permesso di mille spettatori. Ti dicono di no perché non hai le strutture. Si fa un progetto per la realizzazione di queste strutture. Dopodiché, in attesa che vengano realizzati i lavori durante il periodo di calma del campionato, da giugno in poi, si dà un'agibilità temporanea per un numero inferiore di spettatori.

Il problema del Ligorna è che il campo non è comunale. Il campo è stato realizzato su un'area di proprietà demaniale, che prima era in gestione alla Provincia e quindi ancora vigono, sulla base della concessione sull'area data dalla Provincia e oggi appartiene alla Regione Liguria, con il trasferimento delle competenze sul Demanio idrico alla Regione Liguria.

Né la Provincia, né la Regione Liguria hanno strutture di uffici che possano, in qualche modo, istruire la pratica per realizzare l'agibilità temporanea per lo spettacolo, che consenta poi la presenza degli spettatori.

Ne ho parlato col Sindaco, prima di scendere, per avere la certezza che fosse condivisa l'idea. Il percorso che noi proponiamo è quello di chiedere al Demanio l'acquisizione dell'area al Comune, in modo tale da agire su una proprietà comunale per quanto riguarda il Ligorna. Quindi accettare subito, come Comune di Genova, la proposta dell'adeguamento a mille. E, nell'attesa dei lavori che verranno fatti da giugno in poi, dare comunque, sulla base di un piano che è stato già presentato dal Ligorna, l'agibilità per duecento persone.

C'è una discussione aperta con gli uffici del Comune, perché si tratta di una responsabilità, secondo loro, non competente al Comune, ma competente alla Regione. La volontà del Sindaco, però, così come la mia, è quella di dare una mano al Ligorna e quindi accelerare il più possibile.

Io spero sia possibile – domani ne discuterò con i dirigenti – già far giocare domenica il Ligorna, perché domani giocherà in trasferta.

L'altra ipotesi che abbiamo comunque sviluppato è quella di concedere le nostre giornate gratuite presso l'impianto della Sciorba al Ligorna per svolgere lì le partite di maggiore importanza, nel girone in cui compete, in modo tale da consentire, in questo caso, anche la presenza delle mille persone. Poi, non ci saranno perché la serie D non ha questo numero di tifoserie, però potrebbero esserci casi di derby liguri, che possono portare un certo numero di persone.

Quindi il percorso è questo. Mi rendo conto del nervosismo del Ligorna, ma si sono infilati dentro una situazione davvero particolare. È la prima volta che capita a questi uffici, perché normalmente questo tipo di impianti sono realizzati in spazi di proprietà comunale, quindi è molto più facile il percorso.

Dalle ore 14.36 assiste il Segretario Generale P. P. Mileti

CAMPORA (Pdl)

Ringrazio il Vicesindaco. Ancora una volta si dimostra come la nostra Città abbia necessità di semplificare le procedure e fare chiarezza, perché ci troviamo dinanzi a una situazione kafkiana. Purtroppo, è una delle tante situazioni contro le quali spesso si deve combattere.

Quindi l'auspicio è che possa essere seguito l'iter a cui accennava il Vicesindaco e che al più presto, comunque, il Ligorna possa tornare a giocare sul suo campo. Grazie.

CDXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «SELCIATO DISSESTATO IN VIA G.B. NICCOLINI E CREUZA VIA DEI COLOMBO. SI CHIEDE COME L'AMMINISTRAZIONE INTENDA INTERVENIRE PER FAR RIPRISTINARE AL PIÙ PRESTO LE PESSIME CONDIZIONI D'ASFALTO E MATTONATA».

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Questo è un esempio, Assessore, ce ne sono tantissimi in città, di una situazione piuttosto difficile, critica, dello stato dell'asfalto in un caso, nella Via Niccolini e della mattonata nella creuza Via dei Colombo. Una situazione che nasce da un percorso che apprezziamo molto, segnalazioni di cittadini, di un cittadino in particolare, vigile diciamo, segnalazioni al Municipio, cui, per onestà intellettuale, va dato atto di aver sempre risposto alle sollecitazioni del cittadino stesso. Ma, ahimè, da parecchi mesi – se ricordo bene, la prima segnalazione risale al gennaio di quest'anno – la situazione permane immutata.

Nell'ultima comunicazione ricevuta dal Municipio, sostanzialmente si indica che l'azienda Aster ha escluso l'intervento entro la fine di quest'anno e che quindi la problematica verrà riproposta all'attenzione della società cui è appaltato il ripristino di queste situazioni, l'anno venturo.

Colgo l'occasione di questa interrogazione, intanto, per sollecitare, nello specifico, un intervento nelle vie in questione, siamo a Genova Quinto. Sono zone trafficate, nel caso di Via Niccolini e attraversate a piedi nel caso di Via dei Colombo. Sarebbe quantomeno opportuno, che visto che il problema data ormai parecchio tempo, si riuscisse a far intervenire la società Aster, o chi per loro, al più presto. E, più in generale, naturalmente, come dicevo all'inizio di questo intervento, è un'occasione per segnalare la situazione di difficoltà un po' generalizzata.

È chiaro che ci sono interventi molto più seri e urgenti e tanti lei li ha descritti nelle scorse sedute di Consiglio. Però, anche questi piccoli interventi di manutenzione, che poi, peraltro, con il passare del tempo tanto piccoli non rimangono, sarebbe opportuno che il Comune, l'Amministrazione ed eventualmente la società partecipata coinvolta, predisponesse un piano di interventi che accorci sensibilmente le aspettative temporali e quindi vada incontro a quelle che sono le aspettative basiche dei cittadini, che sono quelle di spostarsi in auto, in un contesto il più possibile gradevole e sicuro e di passeggiare nelle mattonate senza rischiare di rompersi una caviglia. Grazie.

ASSESSORE CRIVELLO

Provo a fare un preambolo di pochi secondi, con la stessa franchezza e buona educazione con le quali lei mi pone gli articoli 54.

Noi abbiamo raddoppiato la quota, come lei ben sa, l'abbiamo anche approfondita durante la Commissione con Aster.

Con il Sindaco, con la Giunta e con l'assessore Miceli, abbiamo pensato che questi interventi straordinari sarebbe opportuno e fondamentale che proseguissero nel 2016.

È chiaro – e questo è un aspetto assai inquietante, che preoccupa me, ma non credo che preoccupi soltanto me – che con questi vincoli nazionali, spero che ci siano le condizioni nel 2016 per poter andare avanti. Perché pur essendo importanti i lavori che abbiamo programmato e gran parte li stiamo effettuando, credo che saremo dinanzi a interventi monchi, rispetto alle esigenze che lei stesso mi pone.

La programmazione, peraltro, in parte è condivisa con la mia direzione, ma in molte circostanze, anzi con tutti i nuovi Municipi la programmazione è condivisa con i Municipi stessi.

Nelle due questioni di merito, velocemente, è vero, Via Niccolini è una situazione ammalorata, come lei diceva. Queste considerazioni le faccio avendole condivise con il Municipio, con l'assessore Raffaelli e il Presidente.

Si è verificato uno sfornellamento in quella realtà, dove è stato poi riempito con detriti e tutt'oggi è transennato.

L'impegno che mi assumo oggi, dinanzi a lei, è quello di chiedere ad Aster che agisca in tempi brevi, ponendo le toppe necessarie, con un asfalto caldo e non l'asfalto freddo, che poi rischia di generare, anche se durante alcuni momenti dell'anno siamo obbligati a farlo, resiste poco. A tutti gli effetti l'impegno è –

siamo a ottobre – che tale intervento, nella sua interezza, sia programmato nel 2016. Quindi un palliativo subito e la programmazione nel 2016.

Secondo me, l'altro aspetto è un po' più complesso, alla luce delle centinaia di creuze che abbiamo nella nostra città, dove qualche volta, anche in questo caso, come per le vie, non sempre le competenze sono pubbliche, anche per le creuze esistono competenze che sono private, tuttavia si tratta di interventi onerosi, perché rappresentando un valore di un certo tipo, anche gli interventi di manutenzione, sostituzione, o interventi radicali, sono particolari onerosi. Oltre – aspetto che sicuramente non le sfuggirà – in questo caso i cosiddetti tappulli, detti alla genovese, non sono previsti, perché abbiamo anche dei vincoli della Sovrintendenza, che giustamente richiedono – se no c'è il penale – interventi di un certo tipo.

Peraltro, in quella realtà, vedremo come sollevare o sollecitare il problema nei confronti dei privati, abbiamo anche una spinta da parte delle radici degli alberi, che sono alcuni alberi che sollevano la mattonata, ma questo succede anche sull'asfalto, per decine di metri, ma sono alberi privati.

Quindi ora si tratta di capire, in quella realtà come in altre... Peraltro, mi diceva il Municipio che ha anche delle creuze più ammalorate di queste, ma questo non vuol dire che dobbiamo sottovalutare Via dei Colombo, capire come poter intervenire nel prossimo futuro, in una situazione che dal punto di vista dell'intervento oneroso, ha un significato non da poco, proprio per le caratteristiche delle creuze.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Grazie Assessore, per la risposta e anche per l'impegno. Se posso aggiungere un piccolo carico, speriamo che questo intervento nel 2016 avvenga nel primo semestre, cosicché non passino ventiquattro/venticinque mesi, qualora fosse a fine anno prossimo, dall'inizio della segnalazione.

È chiaro e sarebbe forse troppo facile, fare una triste ironia sul fatto che mentre si spendono miliardi di euro per le grandi opere inutili, finanziate dalle parti politiche cui voi stessi appartenete, mancano i soldi, invece, per la minima manutenzione. Comunque, prendo atto del suo impegno. Riconfermo la posizione proattiva del Municipio. Quindi la ringrazio a nome dei cittadini, in attesa dell'intervento.

CDXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «BIBLIOTECA BENZI DI VOLTRI: QUALI SONO I MOTIVI CHE IMPEDISCONO LA RIAPERTURA?».

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore, io questa domanda gliel'ho posta cinque mesi fa e lei mi rispose testualmente: «Mancano alcuni documenti. Bisogna intervenire sostanzialmente su

una rampa di scale che attualmente è in legno, sulle luci di sicurezza e su una porta che dovrà avere il maniglione». Poi, le aggiunse: «La durata dei lavori è di circa due mesi».

Ora, è possibile che coloro che hanno fatto questa lunga ristrutturazione di questa biblioteca non sapessero, o non si accorgessero che mancavano queste piccole cose?

Evidentemente questo comporta la mancata certificazione da parte dei Vigili del fuoco. Però, c'è un particolare, da quello che mi hanno detto, che dentro la struttura esistono delle associazioni che vanno regolarmente e fanno la loro attività.

Se per alcuni è proibito, tipo i dipendenti e coloro che accedono, che erano duecento/trecento persone al giorno, alla biblioteca Benzi, per quale motivo gli altri, invece, possono tranquillamente lavorare? C'è qualcosa che stride. Vorrei qualche risposta da lei. Grazie.

ASSESSORE SIBILLA

Consigliere De Benedictis, sì, ne avevamo parlato, direi nel mese di giugno e da quel momento in poi sono stati effettuati i lavori, a cui faceva riferimento, che sono stati terminati a fine settembre. Sicuramente l'agosto in mezzo non ha favorito.

È in corso la presentazione della pratica del rinnovo del certificato dei Vigili del fuoco, quindi la pratica amministrativa burocratica.

Nel contempo si sta anche lavorando per riorganizzare il gruppo di lavoro del personale, quindi sono partiti, tra oggi e domani, dei bandi interni, per reperire risorse umane per la gestione.

Quindi, in coincidenza con l'ottenimento del certificato dei Vigili del fuoco, la biblioteca riaprirà, per dare una data che può essere realistica e certa, parliamo del mese di novembre, comunque ormai imminente.

Il fatto, immagino, che piccoli gruppi, o altre persone, frequentino quegli spazi in maniera comunque controllata, è diverso dall'aver, anche per quanto riguarda i Vigili del fuoco, un'apertura pubblica e quindi una fruizione di numeri più ampi e probabilmente anche diversamente sensibilizzati all'attenzione relativa alla possibilità eventuale di incendi.

Quindi credo che la notizia buona sia quella che sono terminati i lavori. Siamo in attesa dei certificati e a breve è prevista la riapertura.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Voglio ricrederci ancora una volta e speriamo che prima di Natale tutto sia a posto. Grazie.

CDXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO: «SI CHIEDONO ALLA GIUNTA INFORMAZIONI CIRCA L'AREA ZTL DEL PORTICCIOLO DI NERVI, STANTE LA PREOCCUPAZIONE DEI RESIDENTI SULL'EFFETTIVO FUNZIONAMENTO DELLA TELECAMERA INSTALLATA E, IN PARTICOLARE, QUALI AZIONI SI INTENDA INTRAPRENDERE PER GARANTIRE AI POSSESSORI DI PASSO CARRABILE LA LIBERA CIRCOLAZIONE SENZA COSTI PER ACCEDERE ALLA PROPRIA AREA PRIVATA, QUALE INELUDIBILE DIRITTO SANCITO DALLA LEGGE».

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

In realtà, come si può capire, sono due domande. Una è molto semplice. I cittadini della zona del porticciolo, hanno visto ultimamente lavorare intorno alla telecamere, che al momento è installata, ma non è funzionante e sono molti preoccupati che questa sia attivata.

Sono preoccupati perché – e questa è la seconda domanda – nel regolamento del Comune di Genova, che poi, naturalmente, viene messo in pratica da Genova Parcheggi, il modo con cui vengono rilasciati i permessi per i residenti, possessori di passo carrabile, sostanzialmente sono gli stessi delle persone che, invece, entrerebbero nella Ztl per posteggiare, come residenti.

Questo significa che, in pratica – e qua è un po' il bisticcio con il Codice della strada, rispetto a quello che è il diritto privato – una persona dovrebbe raggiungere la propria proprietà privata, quindi non dovrebbe fermarsi nella Ztl, ma dovrebbe transitare per raggiungere la propria proprietà privata.

Siccome molte di queste persone possiedono più di un mezzo, oltre a pagare il primo pass, che comunque sarebbe già molto oneroso, dal punto di vista di un semplice passaggio per raggiungere la propria proprietà privata, si troverebbero a pagare il pass con il secondo e il terzo livello contributivo, quindi molto più alto.

Quindi volevo sapere come intende, il Comune di Genova, risolvere questo problema, anche perché abbiamo verificato che in molti altri Comuni italiani, il Comune riconosce il fatto che ci sia una servitù di passaggio, anche se sarebbe ancora da verificare se questo, in effetti, si forma al formarsi della Ztl, però rilasciano gratuitamente il pass a quelle persone che devono transitare per accedere alla propria proprietà privata.

Quindi volevo sapere se le richieste di questi cittadini, in qualche modo la Giunta intende osservarle, in modo da risolvere il problema.

Faccio notare che lo stesso problema vale per tutta Genova.

ASSESSORE DAGNINO

Intanto bisogna specificare che esiste la Ztl del porticciolo di Nervi dal 1991. Non cambia nulla. La telecamera è soltanto un modo di regolamentare, di controllare gli accessi di una Ztl, però la regolamentazione esiste da molto tempo.

Le Ztl nascono nelle città per accertate e motivate esigenze di prevenzione dell'inquinamento e di tutela del paesaggio, previste dal Codice della strada. Perciò hanno questi obiettivi.

Esiste, dal 1991, proprio per l'assoluto pregio ambientale e paesaggistico del luogo. E la regolamentazione, la tariffazione è stata deliberata agli inizi del 2012, con il disciplinare a cui lei faceva riferimento. L'ha detto, si tratta di tutte le Ztl, compresa la grande Ztl del centro storico.

Bisognerebbe, perciò, variare la regolamentazione generale della Ztl. Nello specifico, la dotazione della telecamera è stata fortemente voluta dal Municipio. Adesso siamo alla conclusione di un'installazione, che peraltro è stata molto complessa. Proprio nei prossimi giorni io vedrò il Municipio per concordare una regolamentazione, anche specifica, anche adattata alla situazione, ma naturalmente all'interno di una regolazione generale, che è quella della delibera del 2012.

Ora, io non entro qua nello specifico del singolo caso, perché poi i singoli casi sono valutati e sono previsti dal disciplinare. Però, la ratio è cercare di far entrare, nella Ztl meno auto possibile. È per quello che c'è la maggiore tariffa per il fatto di avere due o più auto.

Comunque, è una questione, quella della telecamera di Nervi, ancora aperta, proprio perché con il Municipio dobbiamo decidere la regolamentazione.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	A
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P

Consiglio comunale del 13 ottobre 2015

13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	P
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Muscara' Mauro	Consigliere	P
24	Musso Enrico	Consigliere	P
25	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
26	Nicolella Clizia	Consigliere	P
27	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
30	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
31	Piana Alessio	Consigliere	P
32	Pignone Enrico	Consigliere	P
33	Putti Paolo	Consigliere	P
34	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
35	Russo Monica	Consigliere	P
36	Salemi Pietro	Consigliere	A
37	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
38	Veardo Paolo	Consigliere	A
39	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Farello Simone	Consigliere	D
2	Mazzei Salvatore	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Porcile Italo
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

La ringrazio, Assessore, per le informazioni. Mi sembra quindi di capire che la telecamera sarà presta messa in funzione e che per quello che riguarda la regolamentazione per questi cittadini, si procederà normalmente, come per tutte le altre zone di Genova.

Su questo argomento, le dico che stiamo approfondendo, dal punto di vista normativo, perché ci sembra che nel Codice della strada, tutta la lista delle entità aventi diritto comunque ad entrare, si sia dimenticato i passi carrabili. Perché a nostro avviso, nel momento in cui si forma una Ztl, automaticamente si forma anche una servitù di passaggio. Grazie.

CDXXXV

INFORMATIVA DEL SINDACO AI SENSI
DELL'ART. 55 C. 4 DEL REGOLAMENTO DEL C.C.:
«MERCATINO CORSO QUADRIO».

GUERELLO – PRESIDENTE

Iniziamo con la seduta ordinaria, dopo la parte riservata agli articoli 54 e in sede di Conferenza capigruppo si è ritenuto opportuno poter agire, in sede di articolo 55 sulla tematica del cosiddetto mercatino di Corso Quadrio.

Seguiamo la procedura del 55 quarto comma, per cui do la parola al signor Sindaco per una informativa, cui seguirà un intervento per ogni gruppo consiliare.

SINDACO DORIA

In quest'aula abbiamo discusso del tema in occasione di una seduta di Commissione non molto tempo fa. Adesso il progetto è stato avviato da pochi giorni e quindi voglio dare una prima informazione su come sta andando. Però ricordando quelli che erano stati i punti di partenza di questa iniziativa dell'Amministrazione.

Il punto di partenza è ben noto a tutti ed era quello di una situazione che non era più tollerabile nell'area di Turati e Caricamento. Questo è il punto di partenza. C'è un'occupazione indiscriminata di spazi pubblici, una commistione tra questa occupazione indiscriminata, non controllata, non gestita di spazi pubblici e aree di parcheggio, aree contigue con spazi commerciali, con attività economiche, con abitazioni e residenze, in un luogo cruciale per il turismo cittadino. Questa era la situazione di partenza.

Era una situazione di partenza che, purtroppo, si protraeva da tantissimo tempo. Quello che al momento dobbiamo riconoscere, secondo me, è che questa situazione in Turati e Caricamento non esiste più. Abbiamo eliminato uno degli

elementi, non l'unico, di criticità di quell'area. Poi ce ne sono altri, su cui noi dobbiamo lavorare. Non ho mai detto che questa azione poteva servire per affrontare un'altra questione che è presente in quell'area, che è il mercato di merci e beni contraffatti che si svolge tra il Galeone e l'Acquario. In quell'area esistono tanti elementi di criticità. Ne esisteva uno specifico, che si svolgeva in Piazza Raibetta, in Via Turati, sotto i portici, accanto a Palazzo San Giorgio, all'imboccatura della linea della stazione della metropolitana. Questo fenomeno non esiste più. Questo aspetto non c'è più nella zona.

Nella zona, con delle attività economiche regolari, con dehor di ristoranti, con spazi commerciali assolutamente regolari, abbiamo occupato delle superfici per lavorare per la riqualificazione della zona. Il processo è in corso.

Cosa era necessario fare per avviare questo percorso? Era necessario fare un'operazione che – come avevo avuto modo di ricordare – era stata indicata con chiarezza dai responsabili delle forze dell'ordine in una riunione del Comitato dell'Ordine pubblico e della sicurezza, di cui poi si potranno vedere i verbali. E, come ho detto tante volte, questo percorso è stato condiviso in sede di Prefettura, nel Comitato dell'Ordine pubblico e della sicurezza, che puntava a una gestione di un fenomeno che non poteva essere semplicemente traslocato in altro luogo.

Il fatto che il fenomeno non sia stato traslocato in altro luogo è stato da una serie di elementi che richiamo alla vostra attenzione.

Le persone che adesso sono presenti nel quadro del progetto dell'Amministrazione comunale in Corso Quadrio, sono tutte censite, hanno tutte un cartellino di identificazione che indica anche il permesso di soggiorno di cui sono titolari. Quindi non ci sono persone sconosciute, ma sono tutte persone inserite in un progetto, con tanto di nome e cognome, con tanto di verifica della loro posizione. Questo è un elemento che rende questa situazione molto diversa dalla situazione assolutamente non controllata in cui ci trovavamo poco tempo fa.

Ho parlato di persone, perché l'altro aspetto che voglio sottolineare è che si tratta di persone, che sono trattate come tali, con la presenza di operatori del terzo settore, che interagiscono con loro, che dialogano con loro e che creano, in tal modo, le condizioni perché sia possibile, un domani, un loro percorso diverso di tipo lavorativo. Persone che fanno già parte della nostra società; avevano lavori diversi e in questo momento magari hanno perso il lavoro. Sono persone con cui noi, come presenti sul nostro territorio, è giusto che abbiamo un'interlocuzione. Ripeto, sono persone con cui è giusto avere un'interlocuzione. E noi stiamo creando le condizioni che prima non c'erano, perché questa interlocuzione ci sia.

Terzo elemento, che rende questa situazione diversa da prima: c'è un impegno soggettivo personale, sottoscritto da tutti. È un primo elemento, non mi basta, ma è sicuramente un primo elemento soggettivo personale, sottoscritto da tutti, a non mettere in circolazione merce rubata, o contraffatta, alimentando delle filiere di criminalità.

Questo tipo di intervento nel far rispettare queste condizioni, sarà uno dei compiti dell'Amministrazione.

È chiaro che nella situazione precedente, invece, la separazione tra fenomeni eminentemente sociali e fenomeni che vedevano la presenza di attività di filiera penale, criminale, ricettazione, nella situazione precedente erano presenti, non voglio dire largamente, ma erano presenti, per stesse risultanze dei miei confronti in sede di Comitato dell'Ordine pubblico e della sicurezza.

In questo caso, al di là dell'impegno personale che si sono assunte tutte le persone regolarmente identificate, che partecipano a questo progetto, quindi un impegno personale, che poi va verificato, è chiaro che abbiamo creato le condizioni, in una zona presidiata da operatori sociali e da personale della Polizia municipale, per eliminare, in quella zona, il fenomeno della ricettazione. Questa è un'altra frontiera su cui stiamo lavorando. Abbiamo creato le condizioni perché lì ricettazione non ci sia. Ho fondati motivi per ritenere che queste sono le condizioni ottimali perché la ricettazione non possa esserci.

Questo ci consente, poi, di utilizzare in maniera coordinata la presenza delle forze dell'ordine, Polizia municipale, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, laddove esistono altre emergenze, che richiedono una presenza efficace e continuativa, che non poteva, invece – come è stato dimostrato dalle esperienze precedenti – distolta dai suoi compiti primari di istituto, da un'azione di contrasto a un fenomeno che adesso noi stiamo gestendo, che ha altre caratteristiche e che stiamo trasformando, perché ho indicato una serie di elementi per cui non è la stessa cosa.

Quindi, fondamentalmente, a pochi giorni dall'avvio di questa operazione, il cosiddetto *suq mercatino*, che caratterizzava, purtroppo, la zona di Turati, Caricamento, Raibetta, adesso non c'è più, in questo momento non c'è più.

Siamo nelle condizioni per concentrare le forze dell'ordine perché non si riproduca. Siamo in un percorso di controllo e di rispetto di regole che sono e saranno sempre più stringenti e siamo in condizioni poi di affrontare tanti altri passi per un risanamento complessivo di quella zona.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Sindaco, lei ha fatto più volte riferimento alla parola persone, persone, persone.

Persone sono anche i cittadini residenti nel quartiere, gli ambulanti regolari che operano nel territorio del Comune di Genova, tutti i commercianti che lo fanno in egual misura e tutti i cittadini genovesi rispettosi delle regole.

Ci siamo lasciati in quest'aula, in quella fantomatica Commissione, alla quale lei faceva riferimento, dove a precisa richiesta di sapere almeno dove e quando sarebbe cominciata questa fantomatica sperimentazione, come vi ostinate a chiamarla, quando non lo chiamate progetto sociale, e sostanzialmente ci è stato risposto fuori microfono che era una decisione che non avreste assunto voi, ma che sarebbe stata definita dalla Prefettura.

Poi, giovedì della scorsa settimana...

(Intervento fuori microfono)

No, no, guardi, ci sono i verbali e spero che, a questo punto, ci possano essere forniti.

Dopodiché, giovedì abbiamo ricevuto dei video sul telefonino, che riprendevano questa allegra rappresentazione, inaugurazione, con i palloncini agganciati ai paletti di delimitazione dei posti auto e l'avvio di questo scempio.

Io vorrei capire – siccome da quest'aula non è passato formalmente nulla – se almeno sarà possibile avere, lo chiedo formalmente in questa sede – la decisione di Giunta, perché ci sarà un atto formale nel quale questa Amministrazione ha deciso di portare avanti questo tipo di scelta. E vorrei anche avere – siccome lei ne faceva riferimento – i verbali del Comitato dell'Ordine pubblico e della sicurezza cittadina, che sembra aver condiviso questo tipo di percorso. Perché mi sembra una cosa veramente allucinante che si continui a tollerare un atteggiamento di questo genere, quando non è assolutamente vero che adesso la situazione è tollerabile all'interno o all'esterno di quel contesto. Nel Porto Antico continuano ad esserci ambulanti abusivi, che vendono merce contraffatta e sotto i portici, fino alla sera prima dell'inaugurazione di questo fantomatico mercatino, si continuava, nelle ore serali e notturne, a perpetrare l'abusivismo. Abusivismo che io non differenzio da quello che viene fatto con il lenzuolino colorato, con una bandierina e con il cartellino in Corso Quadrio.

Parlava di impegno soggettivo personale. A fare che cosa? A non ricettare merce, a non contraffare? Quando, però, forse la merce rubata, rinvenuta – a dichiarazione di chi la commercia – nei pressi del bidone della spazzatura, o la merce contraffatta rinvenuta vicino al bidone della spazzatura, a quel punto non è più né ricettazione, né contraffazione, ma è soltanto mettere in commercio, provare a raggranellare qualche cosa, dalla vendita, dallo scambio di questo tipo di oggetti.

Per contro, che cosa rischiano queste persone, a fronte di un mancato impegno personale che si sarebbero assunti? Di perdere il cartellino, signor Sindaco? Di perdere il tesserino giallo, sul quale viene scritto il loro nome? Quindi di essere esclusi da questo progetto, per poter continuare a fare quello che fanno dalle altre parti della città? Senza avere un minimo di idea di organizzazione su cosa si vuole fare per contrastare questo tipo di fenomeno?

Se lo Stato ha fallito, se non siamo più in grado di far rispettare le regole democratiche del reciproco convivere, diciamolo formalmente, se siamo in un regime di anarchia, ma non facciamo finta che con questo tipo di progetti si possa arrivare a una sorta di integrazione sociale, a un percorso di recupero di determinati soggetti.

E smettiamola con questa farsa e con questo buonismo, perché il rispetto ci deve essere di tutti. E il rispetto di tutti si raggiunge soltanto attraverso il rispetto delle regole che civilmente ci siamo dati.

Qui continuiamo a far finta di non vedere illeciti amministrativi e illeciti penali. Per cui, per piacere, piantiamola.

Forniteci gli atti. Vogliamo capire di chi sono le responsabilità e cosa c'è scritto nelle determinazioni che, come Amministrazione comunale, come Giunta avete assunto e smettetela di andare avanti su questa linea e fate un passo indietro nel rispetto di tutta la città, che non merita di essere trattata in questo modo.

LAURO (Pdl)

Sindaco, io sono sicura che lei pensa di dire la verità, perché non posso darle politicamente del bugiardo. Però, stanotte, ieri notte, l'altro ieri, a Turati c'era il mercato. Quindi non è cambiato niente.

Io la pregherei di uscire, come fanno tanti altri cittadini, per controllare, che poi ci informano, e andare a vedere il suo successo, suo, dell'assessore Fiorini e dell'altro assessore al sociale.

Piana ha detto che si tratta di anarchia. Se fosse anarchia, vuol dire che anche gli altri commercianti possono non pagare le tasse, non stare attenti al loro perimetro d'azione, i cittadini possono mettere le macchine dove vogliono e invece non è così. Io direi che è una monarchia. Genova sta diventando una monarchia.

Doria e la sua squadra, la sua corte, decide illegalmente, perché voglio vedere anch'io gli atti. Questa è una monarchia con la corte, che decide il male o il bene del cittadino: «Tu mi stai antipatico e continui a fare così. Io sono buono con te e ti lascio libero».

Com'è possibile che oggi c'erano delle televisioni e dei computer? Ma da dove è stata presa questa roba? Dai cassonetti? È roba rotta, assessore Fiorini? Quando la settimana scorsa ha garantito che sarebbe stato solo baratto. Invece girano dei soldi.

Allora, se girano dei soldi, ci vogliono delle ricevute. Se gira della merce da vendere, ci vuole la provenienza. Se no è monarchia, non è anarchia.

Avete tolto dei posteggi ai cittadini e avete dato uno sporco, un degrado. Oggi c'erano almeno trenta, quaranta per cento senza cartellino. Perché è logico, qualcuno ha il cartellino e gli amici degli amici non hanno più neanche il cartellino. Ma cosa vuol dire?

La prima cosa che ha fatto questa Giunta è stato eliminato il Nucleo antiabusivismo, la prima cosa, perché voi avevate già un processo in testa, perché siete comunque bacati! Siete proprio diversi da noi! E sono orgogliosa di essere di centrodestra, se il centrosinistra fa queste cose alla città!

GUERELLO – PRESIDENTE

Collega, i toni.

LAURO (Pdl)

No, no, bacati ho detto, politicamente bacati, non pacati. Politicamente sempre, ci mancherebbe altro.

Io trovo che ci sia un abuso d'ufficio da parte vostra incredibile, perché non posso credere... Lei ha detto che è stato preso congiuntamente alla Prefettura,

eccetera, ma io voglio vedere le firme di questo trattato genovese. Le firme di ogni singola persona delle istituzioni che si prende una responsabilità così grave con la città.

Un'altra cosa molto grave. L'altro giorno c'era anche roba preziosa, Assessore, c'era roba d'argento lì, che doveva essere roba assolutamente di poco conto. Può darsi che queste persone l'avessero appena ereditate dalla nonna, non voglio dire... Dubito fortemente.

Sempre nel suo show di Commissione ha detto che lei garantiva che la roba non poteva essere nuova, doveva essere vecchia, perché così era garantita la provenienza non rubata.

Io le garantisco che chi ruba, o chi viene a rubare in casa mia, è tutta roba vecchia.

(Intervento fuori microfono)

No, lei dice di no. Beata lei, che evidentemente prende una tazza e poi la butta dalla finestra. Evidentemente se lo può permettere, avvocato Fiorini. Scusi, eh!

Mettete mano veramente alla fine di questo scempio, perché se no io penso che con la Lega ci incateneremo davanti e facciamo show per tutto quello che ne compete il Consiglio comunale e noi, che democraticamente siamo stati eletti, non per buonismo, ma per giustizia della città.

MUSSO V. (Lista Enrico Musso)

Sicuramente condivido quanto hanno già espresso i Consiglieri che mi hanno preceduto, ribadendo la contrarietà del mio gruppo a questa iniziativa e decisione, che è stata presa unilateralmente da questa Giunta.

Deploro che il Consiglio comunale non sia neanche stato interpellato, se non a cose fatte. A questa cosa, in Commissione, mi è stato risposto che era scavalcato dalle decisioni con la Prefettura e con la Questura.

Anch'io voglio vederci più chiaro, perché noi, in fondo, siamo quaranta Consiglieri eletti, gli Assessori non sono eletti, e non sapevamo nulla prima dei giornali. L'iter, quindi, lo trovo molto discutibile.

Il Sindaco ha detto adesso che il fenomeno non c'è più. Il fenomeno c'è e si è solo spostato. Il fenomeno è ovunque. Ora non voglio ripetere quanto hanno già detto i colleghi che mi hanno preceduto e comunque basta non andare neanche troppo lontano, perché anche in Via XX Settembre trova roba contraffatta, senza andarla a cercare dal Galeone, cioè nella via più centrale e commerciale di Genova.

Anch'io volevo sottolineare questa cosa «non è roba nuova, è roba usata», appunto, è roba spesso o presa dai cassonetti, o semplicemente rubata nelle nostre case. Roba vecchia, roba antica, perché – come diceva la consigliera Lauro – non è che ogni giorno casa nostra è nuova.

Per cui, io e, ritengo, il mio gruppo, siamo molto contrariati da questo modo di fare e di agire. È vero, avete la maggioranza, avete il governo, ma sarebbe almeno una cosa decente metterci al corrente prima di decidere. Grazie.

PIGNONE (Lista Marco Doria)

Io credo che di Turati, piazzale Quadrio se ne parla, invece, da molto tempo. Se ne parla da molto tempo e, proprio per questo, io credo sia stato necessario affrontare il problema.

Ci sono due modi per fare politica, anche più di uno forse, ma sicuramente quello che detesto di più è la politica che parla alla pancia. La politica deve parlare alla testa, non alla pancia. E dato che viviamo in una società complessa, difficilmente si possono risolvere problemi complessi, con una semplificazione di questi problemi.

Le soluzioni della ruspa, come posso definirli, non portano a nessun risultato, se non a una esasperazione dei conflitti, che non è bene per tutti.

Riconoscere che l'altro è un nemico, è qualche cosa che deve scomparire. Non è la risoluzione del problema. È tentare di affrontare questo problema provando anche delle sperimentazioni.

Quello di Turati e di piazzale Quadrio non è la soluzione del problema, ma è un tentativo di risolvere un problema; un problema che ha questa società, un problema che ha questa città, ma non solo questa città, anche questo Paese.

Io credo che, invece, il termine di legalità deve essere suddiviso e deve essere separato dal concetto di criminalità, che spesso, invece, viene affrontato dalla Lega e dagli interventi che mi hanno preceduto.

Il concetto di criminalità non può essere legato a coloro che comunque vanno a recuperare materiale dai rifiuti.

È vero che bisogna impedire che in quello spazio possa essere venduto del materiale rubato, sono d'accordo con voi. Ma questo può essere fatto solo se c'è un controllo e una condivisione delle scelte, sia col territorio, sia con coloro che vanno a partecipare a questo esperimento e, a maggior ragione, con tutta la parte istituzionale e con gli uffici.

Io credo che mai come in questo momento ci sia necessità di affrontare un problema di questo genere, ma non nascondendo la testa sotto la sabbia, ma affrontando il problema, tentando di approcciare un modo diverso, difficile, nuovo.

Una nuova società, che è quella con la quale abbiamo a che fare, dovrà essere rispettosa delle regole, perché è quello che state chiedendo voi, ma è quello di cui abbiamo bisogno tutti. Ma non è evitando di affrontare il problema che possiamo risolverlo. Non è con la ruspa, o con operazioni di Polizia che possiamo risolvere questo problema.

Se lì c'è una cittadinanza che chiede determinate cose, non possiamo evitare e nascondere di ascoltare questa cittadinanza, perché fa parte della nostra società.

Questo io invece credo che sia un buon modo per approcciare il problema. Io credo che quello di piazzale Quadrio è un esperimento da tenere in considerazione.

Io credo che anche a livello nazionale questo aspetto possa essere un modo per pensare a quello che potrebbero essere anche elementi diversi, che potranno affacciarsi di volta in volta, cioè quello di condividere con una società civile, con le associazioni di categoria, di volontariato, con una cittadinanza attiva che condivide il problema e perlomeno tenta di risolverlo.

Io credo che questo sia un passo avanti anche per approcciare il futuro in modo migliore.

BARONI (Gruppo misto)

Il collega Pignone ha detto che ci sono due modi di fare politica, uno con la pancia e uno con la testa. Posso essere d'accordo, ma poi ce n'è un terzo, che è quello di non chiamare le cose con il nome che hanno. Perché qui, secondo me, il vero compito della politica non è semplicemente dire: «Ho ragione e quelli hanno torto». Chiunque analizza un attimo questa situazione – e credo che sia molto pesante, grave, ne abbiamo parlato mille volte –, deve anche capire che non esiste una soluzione drastica, non c'è.

Bisogna capire che il contesto che si è venuto a creare nel tempo e che sarà sempre di più grave andando avanti, basta avere gli occhi per guardare, secondo me richiede un approccio diverso, non richiede un approccio per tentativi.

Io non sono assolutamente d'accordo con questi tentativi provvisori, perché questo è un tentativo che non porta a una strada definitiva.

Cerco di spiegarmi e poi non entro nel merito, perché per me la persona è una persona e l'altro per me è sempre stato un bene e non un male, per cui, per quello che mi riguarda, come tale, non vedrò mai in nessuno un nemico della mia vita, punto. Posso contestare e, ovviamente, non essere d'accordo sulle modalità con cui si comporta, o come non rispetta le leggi e quant'altro, soprattutto nel rispetto di chi le leggi le rispetta.

Io ho uno di famiglia che ha un figlio che ha un'attività a ottanta metri da questi posti qua e potrei raccontarne. Vi assicuro che in un mese, minimo cinque visite tra studi di settore, Inps, eccetera, vengono sistematicamente a controllare. Poi, se volete, vi posso portare anche i verbali. Cioè c'è un'attenzione fortissima.

Chi vende i chupiti a cinquanta centesimi, che è pieno nella zona di San Donato, lo sapete benissimo, nessuno mai vai a vedere, i Nas, che spazzatura vendono dentro quei bicchieri. Perché uno che vende quattro chupiti a due euro, si rivolge a un pubblico giovanile, minori, perché soldi non ne hanno, però sarebbe interessante anche capire chi dà le licenze e chi non controlla cosa vendite la gente. Non basta semplicemente che paghino lo scontrino fiscale, bisogna capire anche cosa fanno.

Questo per dire che il problema non è solo lì, ma mi riallaccio al discorso che faceva l'avvocato Fiorini per una ragione: le persone regolari, che hanno regolari permessi di soggiorno, non si tratta di facilitarli una strada del più o meno pseudo-contrabbando, o illegale commercio; bisogna trovarli un percorso che lo

porti a un lavoro. E il lavoro con la L maiuscola, è lavoro. È un po' diversa la questione.

Se questo esperimento ha questo obiettivo, visto che sono tutti regolari, tutti "schedati", quindi tutti senza lavoro, o che hanno un lavoro precario, se l'obiettivo è quello di trovargli un lavoro, un percorso educativo, di formazione, lo verificheremo nel giro di qualche mese.

Se, invece, quello è diventato, anziché cercare un lavoro, visto che sono cittadini genovesi e abitano stabilmente e regolarmente qua, questi se ne stanno tranquillamente lì, protetti dal loro cartellino, secondo me non è una soluzione. Non so se riesco a spiegarmi.

La soluzione non è mai il tentativo di dire: «Continua a fare quello che fai, però ti controllo». La soluzione è trovare qualcosa di alternativo. Se sono regolari e sono cittadini genovesi, italiani come tutti gli altri, questi qua devono andare a lavorare.

I servizi sociali, anziché fare altre cose, altri esperimenti, dovrebbero fare dei percorsi formativi e trovare degli sbocchi lavorativi per questi ragazzi, la maggior parte dei quali sono anche molto giovani in buona parte.

Se noi gli diamo la possibilità di mettersi dietro al paravento di questo mercatino, di stare lì a guadagnare quindici/venti euro al giorno, questi qua di lì non si schiodano più. Non so se sono riuscito a spiegarmi.

CDXXXVI

RINVIO DELLA DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 303 – PROPOSTA N. 33 DEL 10/09/2015: «APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI ACCORDO DI VALORIZZAZIONE EX ART. 112, COMMA 4, DEL D.LGS. 22 GENNAIO 2004 N. 42 AI FINI DEL TRASFERIMENTO DELL'IMMOBILE EX MAGAZZINI DEL SALE DI VIA SAMPIERDARENA AI SENSI DELL'ART. 54 COMMA 3 DEL D.LGS. N. 42/2004 E DELL'ART. 5 COMMA 5 DEL D.LGS. N. 85/2010»

53

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 321 – PROPOSTA 34 DEL 24/09/2015: «PROPOSTA DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA, CREMAZIONE – AFFIDO E DISPERSIONE DELLE CENERI».

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono documenti su questa pratica? No.

Guardo se vi siano interventi.

Non vi sono interventi. Vado a nominare gli scrutatori. Vi sono scrutatori volontari?

Comparini, De Pietro, Malatesta. Li ringrazio.

Esito della votazione della proposta n. 34 del 24/09/2015 comprensiva delle modifiche: approvata con 26 voti favorevoli, 6 astenuti (Gruppo misto: Anzalone, Gozzi, Mazzei; Pdl: Lauro, Balleari; Lega Nord Liguria: Piana).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità: concessa all'unanimità.

CDXXXVII

MOZIONE N. 46 DEL 07/10/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PANDOLFO: «ADOZIONE E REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE, SENSORIALI E COMUNICATIVE DA PARTE DEL COMUNE DI GENOVA».

Premesso che:

La Costituzione della Repubblica italiana all'art. 16 garantisce il diritto alla mobilità di ogni cittadino; la concreta fruizione di questo diritto per le persone con disabilità, sancita dal principio di eguaglianza di cui all'art. 3 della Costituzione, costituisce lo strumento e la preconditione indispensabile per ciascun individuo per potere esercitare tutta una serie di diritti nonché per integrarsi nell'ambiente sociale;

L'art. 3, comma 2, della Costituzione demanda al legislatore il compito di rimuovere tutti gli ostacoli di ordine economico e sociale che possono ostacolare l'attuarsi in concreto del principio di eguaglianza. E' proprio sulla base di questa specifica previsione costituzionale che va inquadrata tutta la legislazione ordinaria in tema di disabilità, ivi compreso l'aspetto della mobilità, ed il correlato obbligo per la Pubblica Amministrazione di eliminare le barriere architettoniche sensoriali e comunicative;

Con l'entrata in vigore in Italia della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006, con la Legge n. 18 del 3 marzo 2009 il predetto diritto alla mobilità si è qualificato ulteriormente come diritto all'accessibilità. Tale diritto è strettamente correlato alla realizzazione di alcuni dei più rilevanti principi, cui è finalizzata la Convenzione stessa vale a dire il diritto per le persone con disabilità alla vita indipendente ed all'inclusione sociale ai fini dell'attuazione delle premesse di cui sopra le leggi italiane prevedono l'adozione da parte dei comuni di Piani per l'eliminazione delle Barriere Architettoniche sensoriali e comunicative (PEBA). Il PEBA è uno strumento di gestione urbanistica per pianificare gli interventi per rendere accessibili gli edifici e spazi pubblici, previsti dalla legge del

1986, la n 41 art. 32, commi 21 e 22 e dalla legge quadro sull'handicap del 1992, la n. 104 art. 24, comma 9;

Questi Piani avrebbero dovuto essere adottati, fin dal febbraio 1987, dagli Enti centrali e locali in base alle rispettive competenze sull'edificio o sullo spazio pubblico da adeguare, pena, per i piani di pertinenza dei Comuni e Provincie, la nomina di un Commissario ad hoc da parte della Regione;

La normativa sui PEBA, testualmente prevede, all'art. 32 della L.41/86 al comma 21: "Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche sensoriali e comunicative entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge" ed al successivo comma 22: "Per gli interventi di competenza dei comuni e delle province, trascorso il termine previsto dal precedente comma 21, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nominano un commissario per l'adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche sensoriali e comunicative presso ciascuna amministrazione";

Detta normativa è stata modificata ed integrata dall'art. 24, comma 9 della L. 104/92 che testualmente prevede: "I piani di cui all'articolo 32, comma 21, della citata legge n. 41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone con disabilità ";

Considerato che:

L'amministrazione di Genova è al momento sprovvista di un PEBA, strumento indispensabile nel rispetto della normativa;

L'abbattimento delle barriere architettoniche sensoriali e comunicative è stata indicata più volte fra le priorità per l'azione della Giunta;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad avviare immediatamente ogni azione necessaria a giungere all'adozione del PEBA (Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche Sensoriali e Comunicative) per la città di Genova;

A riferire entro Dicembre 2015 le procedure attivate e nel Bilancio Previsionale 2016 gli obiettivi da attuarsi nell'annualità.

Proponente: Pandolfo (PD)

PANDOLFO (Pd)

Ho presentato questa mozione alla Giunta e al Sindaco per impegnare l'Amministrazione rispetto all'avvio delle azioni che sono conseguenti a una normativa che ha tempi, tra l'altro, molto lontani, quella sull'adozione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche, che risale agli anni Ottanta e Novanta scorsi, di cui molte città non hanno ancora visto attuazione, compresa la nostra.

Si tratta non solo di agire su ciò che di nuovo viene costruito e si trasforma nella nostra città, ma anche di ciò che esiste e di ciò che deve essere trasformato, affinché le persone disabili, le mamme e i papà con le carrozzine e i tanti anziani che popolano la nostra città, siano agevolati nelle azioni quotidiane di fruizione dei servizi e dei luoghi della nostra città.

Non voglio concentrarmi sull'ex novo, ma preferisco fare una ricognizione. Ed è proprio in questo senso che il piano di eliminazione delle barriere architettoniche vuole intervenire in modo multi-progettuale, quindi su vari fronti, non solo sul nuovo, ma sull'esistente rispetto all'accessibilità e alle possibilità che ci sono, per tutti i cittadini, di poter fruire di alcuni servizi.

Mi è capitato qui, con azioni più puntuali e meno organiche rispetto a una mozione, di sollevare situazioni singole, siano esse, per esempio, la tracciatura degli stalli di sosta lungo i marciapiedi, siano esse, invece, le possibilità di sosta, che in alcune zone della nostra città non sono omogenee, per esempio per i portatori di handicap e faccio un chiaro ed esplicito riferimento a Piazza della Vittoria, ad esempio, dove vigono regole diverse, io lo definisco un buco nero rispetto al resto della città, per esempio, per l'accoglienza delle persone con disabilità che, ahimè, non vedendo differenza con le strisce blu che esistono negli altri punti della città, secondo me sono sottoposti a un inganno vero e proprio, perché lì esistono regole diverse rispetto a tutto il resto della città.

Io credo che a questi elementi burocratici, l'Amministrazione comunale deve mettere mano. Ci sono prescrizioni normative che, in qualche modo, tutelano chi esercita questi servizi e, nella fattispecie, è un subappaltante della Sistema Parcheggi, sto parlando di Piazza della Vittoria e mi concentro molto su questo esempio, per far capire come la barriera architettonica non è solo un semplice gradino, non è solo un semplice ostacolo fisico, ma può essere anche un ostacolo burocratico, che non consente l'eguale trattamento delle persone portatrici di handicap al resto dei cittadini.

È in questo senso che si deve intervenire, che un'Amministrazione deve intervenire per risolvere i problemi di chi ha già di per se stesso e quindi agevolare, in tutti i modi, sburocratizzando questi processi.

So che l'Amministrazione ha già iniziato con la Consulta dell'handicap, grazie al lavoro di ricognizione puntuale, questo tipo di lavoro e chiedo che si

possa agire nel più breve tempo possibile, perché ostacoli come quelli che ho rappresentato, semplici, quotidiani, non di progetti faraonici, ma di piccole cose, possano essere all'attenzione dell'Amministrazione, perché questo tipo di barriera sia eliminato. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Se non vi sono interventi, darei intanto la parola a Grillo per l'illustrazione dell'emendamento n. 1.

GRILLO (Pdl)

Ringrazio il collega Pandolfo per questa mozione, ma soprattutto per il contenuto della stessa, che ovviamente richiama i pronunciamenti dell'Onu, della Costituzione italiana, dei provvedimenti che eventualmente avrebbe dovuto adottare la Regione, già dal 1987, nella misura in cui i Comuni non avessero attivato i meccanismi per affrontare concretamente i problemi che la mozione bene elenca.

Dobbiamo altresì, però, evidenziare il fatto che in questi anni abbiamo avuto molte audizioni in sede di Commissione consiliari, con le associazioni portatori di handicap, con le associazioni dei non vedenti. Quindi le questioni poste provano dei precedenti di dibattito in quest'aula. Non sempre, però, rispetto alle audizioni e ai problemi a noi posti, conseguono poi dei provvedimenti concreti.

Spesso e sovente, quasi sempre si afferma che per affrontare in modo diffuso le problematiche sollevate con la mozione, occorrono risorse economiche, finanziarie non sempre disponibili per gli Enti locali. Ma noi non riteniamo sia così, anche perché se si procedesse a una programmazione triennale, ad esempio, sono convinto che molte questioni potrebbero essere risolte.

Ed è per questo che con questo emendamento proponiamo alla Giunta di riferire, entro dicembre 2015, cioè quest'anno, le procedure attivate, ovviamente elencate e citate nella mozione. E poi, nel bilancio previsionale 2016 elencare gli obiettivi che si intendano realizzare nell'annualità.

Questo pensiamo sia un modo corretto e concreto per capire, rispetto ai problemi che certamente sono diffusi sul territorio, quelli che concretamente, ad esempio, nell'annualità 2016, sarà possibile affrontare e risolvere.

GUERELLO – PRESIDENTE

Chiederei al Consigliere proponente di valutare l'ipotesi dell'emendamento Grillo.

PANDOLFO (Pd)

Sì, per quanto mi riguarda è accoglibile, anche per darsi traguardi e capire concretamente quali sono gli elementi, anche economici, in piedi rispetto a questo provvedimento.

GUERELLO – PRESIDENTE

Se non vi sono interventi, do la parola alla Giunta.

ASSESSORE FIORINI

Grazie Presidente. Grazie al consigliere Pandolfo, per avere portato un tema così importante e di massima attenzione e rilievo per tutti i cittadini e, conseguentemente, anche per l'Amministrazione.

Il tema è uno di quei temi che in Italia, a livello normativo, hanno avuto un'attenzione, che invece a livello amministrativo, per una serie di problematiche, non è stata quella che avrebbero meritato. In particolare, il Peba è uno strumento di progettazione e pianificazione urbanistica e il fine è proprio quello di poter pianificare gli interventi, per rendere accessibili edifici e spazi pubblici.

Quindi l'obiettivo del Peba è quello di produrre una conoscenza, avere un piano, per poter poi concretamente iniziare una serie di azioni di progettazione e poi, ovviamente, di attuazione, che miri all'innalzamento della qualità della rete dei servizi e delle strutture presenti nella città.

Quindi è un piano programmatico, sostanzialmente, che contiene un elenco di interventi priorità, la relativa stima economica, al fine proprio dell'inserimento delle opere in quella che è una pianificazione, una programmazione dei lavori pubblici.

Da questo punto di vista, il parere dell'Amministrazione, della Giunta su quanto proposto in questa mozione è assolutamente favorevole. Anche perché è già in priorità tra quelle che sono le azioni che si stanno portando concretamente avanti, la redazione di una proposta alla Giunta per approvare le linee di indirizzo per la predisposizione e la realizzazione del Peba.

Questo atto è in fase di perfezionamento. Ne ho a mie mani già una bozza e sono già state attivate, precedentemente a questa mozione, anche tutta una serie propedeutica di attività necessarie per l'istruttoria, perché si tratta di un tema complesso. È un tema che poi concretamente tocca tutta l'Amministrazione, perché si va a parlare di strumenti urbanistici e il nostro Puc è già stato approvato, con il recepimento di quelle che è un eventuale piano di eliminazione delle barriere architettoniche, i lavori pubblici, ma anche la mobilità e il patrimonio. Quindi si tratta di uno strumento che andrà a toccare trasversalmente tanti settori.

Dicevo, tutta una serie di azioni propedeutiche, cioè l'elaborazione di queste linee di indirizzo è già in corso e sarà posta al vaglio della Giunta.

Ci sono state azioni propedeutiche a questo, legate a settori specifici. Con la delibera n. 76/2014 sono state approvate le linee guida per l'utilizzo dei fondi destinati alle barriere architettoniche e sono state indicate tutta una serie di priorità, tra cui vi sono quelle dei poli gravi e delle scuole, che sono un tema importantissimo.

Io non vorrei dilungarmi, perché abbiamo già posto in essere tutta una serie di azioni. Direi che la Giunta è assolutamente favorevole.

Siamo a ottobre, quindi dicembre, probabilmente, è pochino per poter avere già tutta una serie di risultati, ma se vogliamo lasciare così, va bene, nel senso che sono lieta di avere l'occasione nuovamente di riaffrontare il tema nell'ambito del Consiglio, o di una Commissione.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Io mi permettevo di aggiungere alla descrizione del Peba fatta dall'Assessore, il fatto che si parla anche di barriere sensoriali e comunicative. Su questo devo dire che il Comune di Genova aveva iniziato a fare qualcosina che riguardava le fonti per dislessici sul sito web. Però, poi, la cosa si era un po' arenata, forse, di fronte a dei problemi di tipo legale. Però, non è stata poi più sviluppata ulteriormente, quando forse avremmo potuto avere l'occasione di cominciare, ad esempio, a utilizzare formattazioni e tipo di caratteri adatti, ad esempio, alle persone dislessiche, che sono tantissime, sono circa il dieci per cento dei maschi.

Anche per quello che riguarda, ad esempio, il Puc, devo dire che il Comune di Genova ha fatto una retromarcia alla formula 1 proprio, perché mentre inizialmente si parlava di un adattamento del Puc alla visione per i daltonici – si sa che hanno problemi con la visione di tonalità degli stessi colori e di colori che a noi appaiono simili –, alla fine la cosa è stata risolta con l'utilizzo della stessa tabella del Puc precedente e quindi, di fatto, completamente inaccessibile per i daltonici.

Quindi io colgo l'occasione di questa iniziativa del consigliere Pandolfo, che naturalmente noi voteremo assolutamente a favore, per ricordare anche che quando si parla di accessibilità, non si parla esclusivamente di accessibilità di tipo architettonica, ma anzi diventa molto importante anche quella di tipo sensoriale e percettiva. Quindi mi ripromettevo di approfittare di quest'occasione per ricordare alla Giunta alcuni impegni presi con ordini del giorno e modifiche, addirittura, alle linee programmatiche del Sindaco, proprio per questa direzione e che spesso, invece, purtroppo, sono rimaste assolutamente inevase. Grazie.

CAMPORA (Pdl)

Appreziamo l'iniziativa del consigliere Pandolfo, che spesso porta all'attenzione del Consiglio comunale dei temi importanti, prioritari.

Sicuramente il tema della città per i disabili è una delle priorità che noi riteniamo che questa Amministrazione debba portare avanti. Appreziamo anche il fatto che il consigliere Pandolfo spesso presenta diverse mozioni su temi sui quali comunque l'Amministrazione civica non risulta aver fatto tutto il possibile, e comunque non risulta aver portato avanti tutte le azioni possibili, in questo caso, per predisporre questo piano.

Questo si apprezza, perché quando si fa il Consigliere comunale, lo si deve fare a trecentosessanta gradi, a prescindere poi dalla maglietta che si indossa. E questo noi tutti dovremmo ricordarcelo, sia maggioranza che opposizione.

Quindi sosteniamo questa iniziativa. Riteniamo che potrebbe essere utile la convocazione di una Commissione consiliare che faccia il punto su questi temi,

sapendo anche che poi esiste un tema che riguarda le barriere architettoniche, che non riguarda in maniera specifica le vie pubbliche, o comunque gli accessi, ma che riguarda gli spazi privati. E questo è un altro tema importante, su cui abbiamo anche competenze regionali, su cui poi l'Ufficio barriere architettoniche del Comune lavora molto, ma anche questo è un tema su cui dovremo portare la nostra attenzione, proprio perché le barriere architettoniche le abbiamo sul suolo pubblico spesso, tali da rendere poco vivibile la città a un disabile, ma le barriere architettoniche le troviamo poi anche all'interno degli edifici in cui abitiamo, dei condomini.

Quindi anche il tema delle barriere architettoniche all'interno di spazi privati, è un tema che auspico possa essere affrontato in una prossima Commissione consiliare. E chiedo al Presidente della Commissione competente di provvedere a una convocazione di una Commissione con all'argomento il tema di oggi. Grazie.

PANDOLFO (Pd)

Alla luce dell'emendamento del consigliere Grillo, sul quale mi ero già pronunciato, ma anche ai conseguenti interventi dei Consiglieri, sia De Pietro, che Campora, che ringrazio, ritengo sia utile fare entro la fine dell'anno una Commissione su questo tema, per capire a che punto siamo sul piano, ma per la ricognizione e le segnalazioni che quindi coinvolga non solo la Commissione territorio, ma tutte le Commissioni che la Conferenza dei Presidenti riterrà utile convocare. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Mi sembra sia stata molto utile la serie di interventi che si sono succeduti, perché hanno portato a questa decisione del proponente.

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

Emendamento n. 1

All'impegnativa aggiungere il seguente capoverso:

«Riferire entro dicembre 2015 le procedure attivate e nel bilancio previsionale 2016 gli obiettivi da attuarsi nell'annualità».

Proponente: Grillo (Pdl)

Esito della votazione della mozione n. 46 del 07/10/2015 emendata: approvata all'unanimità.

CDXXXVIII MOZIONE N. 41 DEL 09/09/2015 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE BRUNO: «ART. 35 LEGGE N.
164/2014 – SBLOCCA ITALIA (IMPIANTO
INCENERIMENTO)».

VISTO l'articolo 35 della Legge n. 164 del 11/11/2014 (Sblocca Italia), che interferisce coi programmi regionali e interviene sull'autonomia della Regione Liguria e dei Comuni liguri, imponendo un impianto di incenerimento non previsto dal Piano Regionale Rifiuti del 25 marzo 2015;

PREMESSO CHE con questa legge gli inceneritori sono definiti “infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale”, per autorizzare il Consiglio dei Ministri a decidere in merito, anche contro il parere del Consiglio regionale, provocando un ulteriore innalzamento dell'inquinamento atmosferico (metalli pesanti, diossine, particolato ultra-fine) e azzerando l'impegno dei cittadini virtuosi, con gravi ricadute per la salute e l'economia e con infrazione delle norme comunitarie.

Sapendo che la popolazione ligure è stata per decenni inquinata, avendo sul suo territorio, densamente abitato e a prevalente vocazione turistica, ben tre centrali a carbone, con ricadute negative sull'ambiente e sulla salute (vedi studi medico-scientifici qualificati a livello internazionale e accertamenti della Procura di Savona);

ESSENDO gli inceneritori infrastrutture “pesanti”, impianti molto costosi, che richiedono alimentazione con flussi di indifferenziato garantiti per venticinque anni, deprimono la RD e inducono a produrre sempre più rifiuti per ammortizzare l'investimento, a carico degli utenti con elevate tariffe Tari ed elevate bollette per l'elettricità prodotta con incentivi statali;

ESISTENDO scenari operativi alternativi, impianti a freddo con trattamento meccanico e biologico per recupero di materia dall'indifferenziata (TMB), praticabili e praticati, che costano molto meno, si costruiscono più velocemente, comportano più posti di lavoro, non inquinano con danni alla salute e all'ambiente, emettono meno gas serra, permettono di risparmiare energia in quantità tripla;

Per tutte queste considerazioni,

IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

MANIFESTA pubblicamente il proprio dissenso verso l'art. 35 della legge Sblocca Italia:

ESPRIME CONTRARIETÀ all'uso del sito Tirreno Power di Vado (SV) o altri per incenerimento o combustione di CSS, ritenendo inaccettabile che si ipotizzino altre fonti inquinanti come quelle degli inceneritori, su un territorio già pesantemente provato e che richiederebbe invece bonifica;

CONCORDA con il Presidente della Liguria sulla contrarietà alla costruzione di nuovi inceneritori in Regione e chiede al Consiglio regionale di opporsi all'attuazione dell'art. 35 della legge Sblocca Italia nella Conferenza Stato Regioni del 9 settembre 2015 in quanto lesiva dell'autonomia e degli interessi regionali;

ADERISCE alle richieste del Coordinamento ligure GCR contenute nelle petizioni cartacee e on-line "No a incenerimento dentro o fuori Regione Liguria" e nella lettera aperta alla Giunta regionale (vedi sito gcr Liguria.wordpress.com);

APPOGGIA la legge di iniziativa popolare RIFIUTI ZERO depositata in preliminare, che prevede: a) l'avviamento al percorso verso Rifiuti Zero con raccolta porta a porta e tariffa puntuale (si paga in base a rifiuti residui prodotti); b) la realizzazione di impianti di compostaggio della frazione organica e della frazione verde (foglie, sfalci e potature) che costituisce quasi il 40% dei rifiuti prodotti; c) il riciclo dei rifiuti raccolti in modo differenziato all'interno della regione in cui vengono prodotti, eliminando l'inquinamento derivante dal trasporto fuori regione; d) la realizzazione di impianti a freddo che permettono di chiudere il ciclo dei rifiuti recuperando ulteriore materia seconda preziosa dall'indifferenziato residuo.

Proponente: Bruno (Fds)

BRUNO (Fds)

È una mozione che è stata presentata in diversi Comuni italiani, è stata approvata recentemente dal Comune di Savona, relativa a un articolo del decreto cosiddetto Sblocca Italia, in particolare quello che prevede un incentivo molto forte agli inceneritori nelle regioni, tra cui alcuni anche previsti nella nostra regione.

Il dibattito che c'è stato anche in quest'aula, ma nella nostra società, ha dimostrato che alternative ce ne sono, che si può, in qualche modo, ormai trattare questo aspetto, minimizzando l'impatto sulla salute, che deriva anche dall'incenerimento di rifiuti e, nello stesso tempo, anche l'attuale Presidente della Regione Liguria, che mentre durante la campagna elettorale, mentre io gli facevo da sparring partner nelle tribune televisive, tra i suoi punti fondamentali aveva quello di fare l'inceneritore in Liguria, ho visto che recentemente, in questi ultimi mesi, invece, si è espresso contro questo decreto e si è espresso contro la possibilità di costruire l'inceneritore nella nostra Regione, anche perché esistono, nel nord Italia, a suo dire – ma penso che sia vero – molti inceneritori a mezzo servizio.

Quindi, sostanzialmente, questa mozione chiede che il Consiglio comunale manifesti il proprio dissenso verso questo articolo della legge Sblocca Italia; si esprima contrarietà all'uso nella centrale di Vado, che abbiamo qui davanti a Genova, per bruciare rifiuti; concordi con il Presidente della Regione Liguria sulla contrarietà alla costruzione di inceneritori in Regione; si aderisca ad alcune richieste pervenute nella petizione «No a incenerimento dentro o fuori regione Liguria» da parte di un Coordinamento ligure, che esprime le cose sostanzialmente espresse in premessa e si appoggi la legge di iniziativa popolare Rifiuti Zero, depositata in Parlamento.

Sono delle espressioni politiche, che io auspicherei che venissero assunte da questo Consiglio comunale, non dando per scontato tutto il lavoro che comunque si sta facendo nella nostra Regione e anche nella nostra città, per aumentare il livello di raccolta differenziata e il trattamento di questi rifiuti, rimasti ancora a un livello percentuale non accettabile, ma tutte le iniziative che sono state illustrate anche in Commissione, anche dal Presidente dell'Amiu, Castagna, quindi non tratta di questi aspetti, che potrebbero essere poi sicuramente approfonditi nei prossimi mesi, all'interno della Commissione consiliare, ma è solo un'espressione politica verso le linee del Governo che vengono espresse attraverso l'articolo 28 dello Sblocca Italia.

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo una richiesta di intervento da parte di Grillo, cui do la parola.

GRILLO (Pdl)

Il 25 settembre è stata organizzata una Commissione consiliare, con audizione del presidente Castagna, nel corso della quale vi è stato un parziale aggiornamento sul piano industriale Amiu, che dovrebbe riguardare il 2020.

Ovviamente, fra le questioni che sono state accennate e parzialmente discusse, era previsto anche l'impianto finale, ancorché altri obiettivi dell'impiantistica che riguarda la raccolta dei rifiuti, considerato soprattutto gli alti costi che comporta lo smaltimento verso altre regioni.

Eravamo ancora nella fase di attendere che vi fosse un aggiornamento della legge regionale. Aggiornamento che è avvenuto in questi giorni.

Lo stesso Assessore del Comune di Genova ha affermato, in questi giorni, che ritiene utile e opportuno avere un incontro con la Regione Liguria per affrontare e approfondire le problematiche delle nuove disposizioni regionali, che potrebbero anche modificare quanto deciso in passato. E, in tutti i casi, a conclusione della Commissione consiliare di settembre, avevamo richiesto di aggiornare la Commissione con un'audizione dell'assessore regionale Giampedrone. Richiesta che poi ho formalizzato per iscritto, per cui riterrei opportuno, anche rispetto al contenuto della mozione, che questa Commissione fosse convocata in tempi brevi, ovviamente alla presenza dell'Assessore regionale competente, al fine di avere un aggiornamento, non soltanto sugli obiettivi Amiu a breve e a media scadenza, ma

soprattutto gli approfondimenti in riferimento alle nuove disposizioni di legge regionale.

È per questo che suggerirei al collega Bruno, che si contraddistingue sempre, spesso e sovente, ovviamente, con molta tecnica e impegno, che valuti l'opportunità di rinviare questa mozione alla discussione in sede di Commissione consiliare, per avere o raccogliere maggiori elementi di valutazione, dopo della quale la mozione potrebbe avere un ritorno in Consiglio. Ma quello che più ci preme è di attivare subito le iniziative, perché vi sia questa audizione, in sede di Commissione consiliare, con l'Assessore regionale, per capire molto concretamente quello che potrà essere realizzato nei prossimi mesi, ma soprattutto gli obiettivi concretizzabili entro il 2016.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono altri interventi? No.

Allora, do la parola alla Giunta nella persona dell'assessore Porcile.

ASSESSORE PORCILE

Grazie Presidente.

Come ha ricordato opportunamente il consigliere Grillo, la materia è costantemente e in forte evoluzione. Si annunciano ulteriori modifiche agli strumenti di pianificazione regionale in materia e se il Consigliere accogliesse il rinvio in Commissione e consentisse in quella sede, eventualmente, anche una revisione condivisa del testo, probabilmente sarebbe la soluzione migliore.

Tuttavia, essendo – mi pare – l'intento, mi pare, quello di rivolgere in primis al Consiglio comunale, peraltro, non alla Giunta, un invito, un appello di natura più politica, a prescindere dai contenuti specifici dei vari livelli di pianificazione, un parere credo possa essere dato.

Alcune certezze le abbiamo e sono quelle che mettono in difficoltà la Giunta rispetto a questa mozione, non tanto dal punto di vista sostanziale, ma dal punto di vista formale, nel senso che la maggior parte dei punti affrontati non riguarda propriamente decisioni e scelte del Comune di Genova, né della Giunta, né del Consiglio, che però, ovviamente, poi è libero di esprimere una posizione politica, favorevole o contraria alle varie posizioni che vengono assunte a livello nazionale.

Però, il quadro prevede, com'è noto, un atto unico regionale come autorità competente per la programmazione. E allo stato attuale, almeno, la pianificazione regionale esclude qualsiasi chiusura a caldo. Com'è noto, anche in coerenza con questa, anche se in buona parte a livello di posizione politica è arrivata prima, gli indirizzi che invece ha assunto questo Consiglio comunale e questa Giunta, non prevedono alcuna chiusura a caldo e il piano industriale che l'azienda Amiu ha rivisto in due occasioni, alla luce di indirizzi ulteriormente rafforzati da parte del Consiglio comunale, anche di recente, non prevede chiusura a caldo.

Li ricordo molto brevemente, perché può essere un'occasione. Si prevede un impianto di separazione secco-umido e stabilizzazione dell'umido prima

dell'abbancamento nella cosiddetta discarica di servizio, un impianto RDM di recupero della frazione secca, un biodigestore anaerobico con annesso impianto di compostaggio per la valorizzazione della frazione organica, un impianto di valorizzazione della RD e una discarica che, a questo punto, è una discarica di servizio per quel poco che residua.

Il quadro è questo. Quindi è evidente, se aggiungiamo tutta una serie di elementi che, come ha ricordato il consigliere Grillo, abbiamo iniziato a condividere anche con il Consiglio una decina di giorni fa, ossia la partenza finalmente di un sistema spinto di raccolta porta a porta, che coinvolgerà circa quaranta/cinquantamila cittadini, un imminente nuovo accordo con Conai, una serie di iniziative che dovrebbero accelerare fortemente la raccolta differenziata nella città e consentire di raggiungere gli obiettivi ambiziosi che ci sono richiesti. In questo quadro, è evidente che dal punto di vista sostanziale, la maggior parte delle posizioni che questa mozione chiede di assumere, sono condivisibili. Non in tutto. In parte, perché, ad esempio, sia sulle richieste del Coordinamento Ligure, sia sull'iniziativa di legge popolare Rifiuti Zero, poi si possono condividere la maggior parte degli obiettivi, ma non sempre tutti gli strumenti, i tempi e i modi con cui si chiede che siano perseguiti. E naturalmente si condivide la posizione che chiede che non ci sia un inceneritore nel comune qui accanto. Tuttavia, è inopportuno che siamo noi a dire che cosa ci deve essere e che cosa non ci deve essere nel comune di Savona.

Certo, si può concordare con il Presidente della Regione Liguria, se continua ad affermare che non intende, invece, nella nuova pianificazione regionale, prevedere di nuovo l'incenerimento. E ci auguriamo che nel nuovo piano regionale, se davvero ci sarà un nuovo piano regionale, questa posizione sia confermata.

Quindi, in sintesi, solo per ragioni formali, se la Giunta è chiamata ad esprimere un parere, deve essere negativo, perché imporrebbe una revisione significativa del modo in cui è formulato, nonostante, per larga parte dei contenuti, a livello politico, sia noto che la posizione, invece, è molto simile.

BRUNO (Fds)

Mi riferivo agli interventi del collega Grillo e dell'assessore Porcile, proprio perché la mozione non tratta, nello specifico, impegnative e discussioni che in parte abbiamo già iniziato, come ha detto il collega Grillo e che devono essere approfondite e, nello stesso tempo, non è in contrasto con le cose, piano industriale di Amiu, la politica del Comune, anche la stessa pianificazione regionale, la mozione si colloca su un piano politico di politica nazionale e quindi, per questo, io riterrei importante, in qualche modo, che il Consiglio comunale si esprimesse. Tutto qua.

GUERELLO – PRESIDENTE

Pastorino, per dichiarazione di voto, credo.

PASTORINO (Sel)

Sì, grazie Presidente.

Io ringrazio il consigliere Bruno del lavoro fatto. Io l'ho sottoscritta questa mozione, proprio per due ragioni: una politica, che il governo Renzi, probabilmente affetto da una sindrome del «faccio tutto io», si prende la briga di decidere anche per le Regioni e per i Comuni. Quindi questa è la ragione che mi fa dire che non può, un Governo, non tenere conto delle posizioni delle assemblee legislative delle Regioni.

Nella seduta precedente ci siamo occupati del fatto che il Governo voglia decidere anche sui Presidenti delle Autorità portuali. Probabilmente è una sindrome che prima o poi passerà al nostro Presidente del Consiglio.

La seconda ragione è una ragione tecnica. Gli inceneritori, che sono stati costruiti negli anni in Italia sono troppi e, in questo momento, malgrado la differenziata sia, in tutta Italia, con pochi casi, neanche alla metà dei limiti di legge, che prescrive il sessantacinque per cento e noi siamo circa al trenta per cento, ma in tutta Italia, più o meno, questa è la media. Quindi, in questo momento, gli inceneritori costruiti lavorano per un quaranta per cento della loro potenzialità.

Il Governo, dicendo che bisogna costruire altri inceneritori, evidentemente non conosce i dati ed evidentemente ha altri obiettivi, che non sono quelli tecnici, di un ciclo che si mantiene anche economicamente.

Quindi, per queste due ragioni, io voterò convintamente a favore di questa mozione. Grazie.

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Ringrazio l'estensore e il proponente aggiunto per la proposta fatta al Consiglio. E cogliendo l'intendimento politico, dal momento che questo documento va nella direzione che l'Amministrazione ha assunto con varie politiche, nella riduzione dei rifiuti, nell'implementazione del riciclo, del riuso e della chiusura a caldo del ciclo dei rifiuti, io esprimo il voto favorevole del nostro gruppo.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Devo dire che ci fa molto piacere che sia stata presentata questa mozione, che va a ribadire, specialmente nella parte finale, con la richiesta di adesione alla legge di iniziativa popolare Rifiuti Zero, la posizione del Movimento 5 stelle.

Abbiamo avuto modo di vedere quello che è riuscito a fare Parma, per dire soltanto l'esempio di un comune oltre i 180 mila abitanti, che è riuscita, in poco tempo, con un vero sistema di raccolta dei rifiuti, a realizzare un mezzo miracolo, nel senso che sono passati dal quaranta per cento a oltre il settanta per cento da quest'anno, questo naturalmente senza aumentare la Tari. E da quest'anno, con l'adozione del pagamento puntuale, dovrebbero riuscire anche, secondo il loro progetto, a ridurla leggermente.

Proponenti: Putti, De Pietro, Muscarà, Burlando, Boccaccio (Movimento 5 stelle)

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Per aiutarvi nella spiegazione, riassumerò il contenuto di un sito, forexinfo.it, che spiega abbastanza bene di cosa parliamo.

Il decreto Sblocca Italia all'articolo 24 prevede il baratto amministrativo, cioè la possibilità per i cittadini di poter pagare Imu, Tari e altri tributi locali attraverso una prestazione lavorativa, invece che attraverso un versamento in denaro.

Questi tipi di lavori si possono offrire per ottenere il baratto amministrativo, tutti quelli che il proprio Comune ritiene necessari per il territorio in un determinato momento: pulizia strade, manutenzione del verde pubblico e dei parchi, assistenze scolaresche e, ovviamente, possiamo tranquillamente aggiungere interventi per la salvaguardia idrogeologica.

Con il baratto amministrativo 2015 è possibile ottenere uno sconto fiscale avendo alcuni requisiti: bisogna essere residenti nel Comune per il quale è rivolta la richiesta, bisogna essere maggiorenni, bisogna avere un Isee non superiore all'importo che viene ritenuto congruo dal Comune. A Milano, se non sbaglio, è stato appena emesso questo regolamento e si parla di 21.000 euro di Isee. La richiesta deve riguardare un debito fiscale comunale, quindi deve essere una tassa di tipo comunale, ovviamente. Questo perché in virtù dell'articolo 118 della Costituzione, è possibile, per gli Enti locali, governare in modo un po' più autonomo le proprie tasse.

I destinatari possono essere cittadini che sono in difficoltà con il pagamento per il Comune, ma possono essere anche cittadini – questa è una decisione che sta al Consiglio comunale – che in previsione di avere difficoltà al pagamento, possono chiedere preventivamente di poter avere degli sconti sulle tasse, in modo preventivo.

Quindi noi, siccome è necessario che il Comune si doti di un regolamento per il baratto amministrativo, con questa mozione impegniamo la Giunta affinché, attraverso lo studio magari di regolamenti amministrativi già emessi in altri Comuni, anche Genova si doti di questo importante strumento, sicuramente di equità fiscale, perché in questo momento di grave problema per la cittadinanza, per il problema del lavoro, abbiamo molte persone che avranno difficoltà nei prossimi mesi, dotiamoci di un sistema per permettere a queste persone di regolarizzare la propria posizione per il Comune, dando in cambio del lavoro. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Diamo prima la parola a Grillo per l'illustrazione dell'emendamento.

GRILLO (Pdl)

Ringrazio il gruppo cinque stelle per questa iniziativa molto innovativa all'interno del nostro Ente. Peraltro, in passato, si era già accennato al fatto che i

cittadini che collaborano con l'Ente per delle prestazioni sul territorio, dovrebbero avere un minimo di formale riconoscimento, che può essere questo attuato, ovviamente, con tante ipotesi. E quella che oggi viene proposta, mi sembra una strada percorribile, quantomeno da approfondire.

Per cui, condividendo il testo della mozione, con l'emendamento proponiamo di modificare in parte l'impegnativa, che con il nuovo testo da noi proposta, sarebbe così: «A predisporre il regolamento per il baratto amministrativo entro dicembre 2015 – parliamo di un regolamento, il che presuppone che trattare di un regolamento significa venire in Commissione consiliare e quindi approfondire anche le questioni poste con la mozione – per l'attuazione dell'esenzione descritta, anche quale forma di compensazione di debiti nei confronti della Pubblica Amministrazione».

Noi proponiamo di chiudere questa dicitura con: «Da attuarsi con il bilancio previsionale 2016».

In buona sostanza, se gli approfondimenti in sede di Commissione entro dicembre, un'eventuale delibera da sottoporre al Consiglio comunale, o per iniziativa della Giunta, o per iniziativa del Consiglio comunale, fosse approvata, ovviamente bisogna che nel bilancio previsionale 2016 si tenga conto di questa ipotesi. L'emendamento, in buona sostanza, molto sintetico, questo propone.

GUERELLO – PRESIDENTE

Darei la parola a De Pietro, per conoscere il pensiero relativamente all'emendamento esposto dal consigliere Grillo.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Ci sembra un emendamento accoglibile, quindi assolutamente lo accogliamo. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Prendendo atto che non vi sono interventi, do la parola alla Giunta, anziché all'Assessore al bilancio.

ASSESSORE MICELI

Grazie Presidente.

Il consigliere De Pietro ha sintetizzato un po' il contenuto. Però, io, piuttosto che leggere siti e leggerlo sul web, leggo proprio il decreto, mi pare che sia più puntuale quanto alla volontà del Legislatore, piuttosto che leggerlo sul web.

Qui dice: «I Comuni possono definire, con apposita delibera, i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli e associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare». Quindi singoli cittadini, anche singoli o associati, individuati però in un profilo territoriale ben delimitato.

«Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade, ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano».

Quindi il Legislatore delimita anche quali sono i campi di intervento. «In relazione alla tipologia dei predetti interventi i Comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere». Penso alla Cosap, penso a quella che attualmente è la Tasi, come imposta che remunera i servizi indivisibili. Quando ci sarà la local tax, vedremo quale sarà il tributo inerente.

«L'esenzione è concessa per un periodo limitato e definito, per specifici tributi e per attività individuate dai Comuni, in ragione dell'esercizio sussidiario dell'attività posta in essere».

Ovviamente si conclude dicendo: «Tali riduzioni sono concesse prioritariamente a comunità di cittadini costituiti in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute», ma non esclude la possibilità di riconoscerlo anche nei confronti di singoli cittadini che facciano proposte progettuali. Però, una priorità va riservata ai cittadini che vengono a consorzarsi in comunità.

In definitiva si tratta di baratto, uno scambio tra lavoro e debiti tributari. Tutti quelli che ritengono, in forma associata prioritariamente, o anche singolarmente, di presentare al Comune un progetto per attuare interventi di quel tipo che cita il Legislatore, può, con una convenzione tra Comune e associazione, o cittadino, stipularsi questo baratto. In cambio, il Comune, può ridurre, o concedere agevolazioni, esenzioni, o riduzioni di imposte, innanzitutto di tributi locali, ma che abbiano qualche attinenza con il tipo di lavoro svolto, per compensare, remunerare, in qualche maniera, la prestazione lavorativa in quei campi lì.

Destinatari sono tutti i cittadini che possiedono quei requisiti che lei ha citato, la residenza e quant'altro. Ovviamente si tratta di uno strumento, come è abbastanza intuibile, che ben si adatta per quelle categorie, o singoli cittadini, che presentano situazioni di particolare disagio. Cittadini che, per esempio, per le loro condizioni economiche difficili, trovano difficoltà ad adempiere ai propri debiti tributari. Oppure si adatta molto bene, per esempio, a quelle situazioni di disoccupazione, di cassa integrazione, di cittadini che hanno perso il lavoro e quindi possono trovare anche funzioni e attività da svolgere in favore del Comune, in quei settori delimitati, in cambio di debiti tributari presenti, o pregressi.

Trovo qualche difficoltà e qualche perplessità mi suscita quello che lei ha detto in merito alla possibilità di riconoscere futuri debiti tributari. Credo proprio che sia da escludere questa possibilità, perché si tratterebbe di capire quale futuro. L'anno prossimo? Per i prossimi cinque anni? Per i prossimi quattro anni?

Tra l'altro, il debito tributario del futuro non è puntualmente riconosciuto. Invece qui si tratta di quantificare e valorizzare la prestazione svolta e abbinarla a un debito certo, liquido ed esigibile per quanto riguarda il Comune.

Quindi escludo che il regolamento possa prevedere anche la compensazione di futuri debiti tributari.

Lei ha citato il caso di Milano. È stato approvato, portato in Consiglio un regolamento, più qualche piccolo Comune.

Una delle difficoltà – perché qui a Genova non si era stati inattivi – già dalla scorsa estate, anche su proposta di un'iniziativa di due Consiglieri comunali, si è posto mano all'elaborazione di un regolamento per l'utilizzo dei beni comuni, sui quali poi lascio la parola al vicesindaco Bernini, che sta gestendo lo studio, l'elaborazione, dove già si era prevista la possibilità di concedere agevolazioni. Però, vi era un ostacolo molto dirimente, molto pesante, quello del diritto tributario, che sancisce che le esenzioni, le agevolazioni, devono essere stabilite per legge e non per un regolamento comunale.

Lo Sblocca Italia ha rimosso quest'ostacolo, proprio prevedendo questo tipo di agevolazioni, per cui adesso si può procedere in tal senso e diciamo che il regolamento sul baratto amministrativo, se non con atto separato, ma può essere anche accorpato insieme al regolamento sull'utilizzo dei beni di uso comune, sui quali lascio la parola al vicesindaco.

ASSESSORE BERNINI

Per rispondere in parte alle sollecitazioni che sono venute dal Consigliere presentatore della mozione e anche dal consigliere Grillo, però non condividendo la restrizione interpretativa che è stata data dello Sblocca Italia, nel senso che difficilmente per me si può pensare al lavoro forzato per pagare le tasse, come strumento che devono organizzare i Comuni per riuscire ad affrontare una situazione difficile, tanto più che si tratta, spesso e volentieri, di imposte il cui valore complessivo è molto limitato.

L'interpretazione che io ho dato e che Miceli, poco prima di me, ha sottolineato, è quella invece di andare a sostenere un percorso che era quello del rapporto tra cittadino e Comune per la gestione di beni comuni, per la produzione di servizi, che con questo decreto finalmente rende possibile, per il Comune, riuscire, in qualche modo, a ripagare, oltre che dare disponibilità di materiali talvolta, o di strutture, anche, in qualche modo, ripagare finanziariamente, riconoscere delle possibilità di riduzione di imposte comunali, che nel passato non era mai stato possibile riconoscere.

Per questo abbiamo, come Giunta, scelto di richiedere a quei Consiglieri che sono stati proponenti della proposta del regolamento beni comuni di Bologna, trasferito qua, nel territorio genovese, quindi adeguato alle soluzioni genovesi, di affrontare un percorso di approfondimento, mettendo a disposizione una serie di uffici, di responsabili dei vari uffici, che affrontassero nel dettaglio il regolamento di Bologna e quello di Torino, i due che sono un po' i due binari su cui si sta sviluppando questo ragionamento del rapporto tra cittadini e Amministrazione per i beni comuni e riportare in Consiglio, con questo lavoro fatto dagli uffici, quindi

finalmente con degli strumenti in mano, con delle armi e non disarmati, la proposta di regolamento.

L'impegno era quello di arrivare a dicembre, quindi coerente con la richiesta di Grillo, però con una visione dello Sblocca Italia, che non riguarda soltanto il pagamento delle tasse, che può essere uno degli elementi, ma il fatto di utilizzare questo strumento come chiave per dare maggiore forza a un regolamento che, in realtà, ha sempre avuto, invece, la difficoltà a trovare dei canali che consentissero di lavorare.

Il problema è: ribaltiamo il concetto, per cui se qualcuno ha una bella cosa da proporre al Comune e deve anche arrivare lì con i soldi, con i permessi già fatti, con le autorizzazioni anche degli altri Enti, eccetera, eccetera, ma facciamo in modo che sia una bella idea. Nel Comune si individua una struttura e quindi bisogna anche che sia, in qualche modo, previsto il finanziamento di questa struttura nell'ambito del bilancio, che ha il compito di facilitare, di organizzare il rapporto tra cittadino e macchina, facilitandolo e facendo sì che sia il Comune a produrre tutte queste documentazioni, se ritiene che quel progetto ha un valore ed è coerente con le strategie che il Comune ha iniziato, ha sviluppato, sul settore sportivo, piuttosto che su quello culturale, dell'aggregazione tra i cittadini, dello svolgimento di lavori di volontariato.

In realtà, la nostra città aveva un regolamento di volontariato nel passato e una struttura che metteva a disposizione risorse, progettazione, eccetera, eccetera, ma stiamo parlando del secolo scorso. Si è persa questa capacità. Alcuni Municipi l'hanno mantenuta, altri Municipi no. Si tratta di ricostruire centralmente, con il rapporto con i Municipi, questa capacità di azione, mettendo un gruzzoletto, ma affrontando soprattutto queste nuove normative che ti consentono di esentare dall'imposizione fiscale comunale e di avere un rapporto diverso anche con il cittadino proponente rispetto a quello incasellato dentro a delle normative molto rigide, che spesso la burocrazia dell'Amministrazione comunale ci dà.

Questo vale anche per l'impiantistica sportiva, devo valere anche per questo. Dobbiamo saper distinguere i casi in cui c'è una remuneratività della gestione di un impianto, da quello in cui, in realtà, i volontari ci mettono anche dei soldi per produrre un servizio per il Comune.

Ad oggi, sia sul regolamento del volontariato che sul regolamento dello sport, non abbiamo questa distinzione. L'impegno – e quindi lo accettiamo – è quello di arrivare entro il mese di dicembre a una proposta che io ritengo debba essere ancora quella che è partita dai Consiglieri, perché è da lì che è nata l'idea, quindi devono essere i Consiglieri a riproporlo.

Per cui, la mia funzione è stata solo quella di coordinare la presenza degli uffici, delle diverse competenze, agli incontri dei Consiglieri. Il prodotto dovrà essere una cosa che, alla fine, viene presentato in Consiglio già con un parere positivo iniziale della Giunta, perché gli uffici del Comune hanno partecipato alla redazione del testo, che verrà poi stressato e discusso da parte del Consiglio stesso, da parte dei Consiglieri, che conterrà anche la parte del regolamento del baratto

amministrativo come strumento fondamentale per toccare diversi d'azione e non uno solo.

ASSESSORE MICELI

Conclusivamente, è chiaro che la mozione ha il parere favorevole della Giunta.

Chiedo soltanto, in relazione all'emendamento, è accolto nella parte della tempistica, entro dicembre 2015. La seconda parte dice di aggiungere: «Da attuarsi con il bilancio previsionale 2016», sicuramente. Io direi: «con apposite variazioni di bilancio al bilancio previsionale 2016», perché se nella fase di start-up, nella fase regolamentare di progettazione, di accoglimento, di stipula della convenzione, passa del tempo, se stipuliamo già all'inizio delle somme, le lasciamo lì bloccate inutilmente.

Quindi dire: «Con apposite variazioni di bilancio allorquando sarà necessario». Stanziare delle risorse già a consuntivo, per progetti già fatti, già svolti.

Quindi invece che «da attuarsi con il bilancio previsionale 2016», «da attuarsi con apposite variazioni al bilancio previsionale».

GUERELLO – PRESIDENTE

I proponenti accettano questa modifica suggerita dalla Giunta?

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Noi accettiamo. Volevo semplicemente chiarire che noi oggi avremmo potuto, in teoria, arrivare con una proposta di regolamento, sottoporlo e, in un certo senso, provare a imporlo. Però, siccome è evidente che è compito della Giunta studiare e armonizzare, poi, le richieste del Consiglio, con quella che poi è l'Amministrazione di Genova, ci sembra che la proposta dell'assessore Bernini sia ragionevole.

Naturalmente ci aspettiamo che da questa cosa esca un regolamento del baratto integrato in qualcos'altro e non un regolamento delle prugne cotte. È chiaro che terremo molto sott'occhio questa cosa, anche in funzione di quello che hanno già fatto altre grandi città, come Milano, ad esempio, che quindi, giustamente, penso che farà un po' scuola in tutta Italia.

Anche a Bari, comunque, assessore Miceli, hanno praticamente già pronto il documento, lo stanno già approfondendo notevolmente e ci sono, poi, una moltitudine di piccoli Comuni.

Mi rendo conto che nei piccoli Comuni è sicuramente più semplice da gestire questa cosa, perché le persone si conoscono e qua, invece, in una città grande, tenere sott'occhio quello che è l'andamento... In questo regolamento mi aspetto, come Consigliere del Comune di Genova, che la Giunta proponga anche una sostanziosa parte di controllo, in modo che i feedback di quello che è poi il lavoro di campo, in modo che questo non si sviluppi in un qualche cosa che poi diventa un

po' finto, per cui uno, alla fine, si sconta le tasse facendo finta di fare qualche cosa, non perché magari è furbo lui, ma perché la cosa è organizzata male.

BRUNO (Fds)

Io non voterò contro, mi asterrò solamente, perché il modo con cui i colleghi del Movimento 5 stelle hanno presentato la proposta, lascia ancora aperte determinate mie perplessità rispetto a questa cosa, che parte con un titolo, baratto amministrativo, che secondo me può essere un po' fuorviante. Il baratto, infatti, è uno scambio tra eguali, che non implica relazioni di obbligatorietà né risarcimento dei debiti monetari. Men che meno comporta risvolti punitivi.

Del resto, il rischio potrebbe essere che i Comuni – e spero di no, in modo da poter eventualmente votare a favore del regolamento – si rivolgano alla cittadina insolvenza incolpevole, vale a dire al contribuente che non ce la fa, per la sproporzione permanente tra reddito e pressione fiscale, a saldare il debito.

Questo era un antico istituto della corvée, che impegnava una certa quantità di lavoro gratuito, come tributo da versare al feudatario e, in particolare, la corvée royale, istituita nel 1738 per costringere i contadini a un lavoro socialmente utile e decisamente pubblico, cioè la manutenzione delle strade, obbligo abolito nel 1789 e ripristinato a rivoluzione conclusa dalla reazione.

Quindi, in questo senso, valutato come verrà scritto questo regolamento, il paragone che ho fatto, ovviamente, è anche una provocazione, per evitare, in futuro che ci siano cose analoghe.

Quindi, sostanzialmente, per questo motivo, io mi asterrò. Comunque apprezzo il modo con cui i colleghi hanno posto questo problema all'attenzione del Consiglio. Spero che si possa poi condividere in Commissione, un regolamento che non sia il ripristino della corvée royale, anche se le riforme istituzionali non dico che vadano ancora in questo senso, anche perché Licio Gelli non l'aveva previsto.

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

Emendamento n. 1

Dopo predisporre - aggiungere “**entro dicembre 2015**”:

Dopo della P.A. – aggiungere “**da attuarsi con apposite variazioni di bilancio**”.

Proponente: Grillo (Pdl)

Esito della votazione della mozione n. 45 del 30/09/2015 emendata e modificata: approvata con 29 voti favorevoli, 1 astenuto (Fds: Bruno).

GUERELLO – PRESIDENTE

Con questo sono terminati i lavori del Consiglio odierno. Buona giornata a tutti.

Alle ore 16.54 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 OTTOBRE 2015

CDXXVI	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CDXXVII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «RISPETTO AL REPARTO AMBIENTE DEL CORPO DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI GENOVA, POICHÉ È GIUNTA VOCE DI UNA SUA IMMINENTE CHIUSURA, SI CHIEDE SE CIÒ CORRISPONDE AL VERO E CHI SVOLGEREBBE LE ATTIVITÀ ED I COMPITI DI LORO COMPETENZA».....	2
CDXXVII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «FUTURO DEL NUCLEO AMBIENTE POLIZIA MUNICIPALE».	2
	PUTTI (Movimento 5 stelle).....	2
	BRUNO (Fds)	3
	ASSESSORE FIORINI	3
	PUTTI (Movimento 5 stelle).....	3
	BRUNO (Fds)	4
CDXXVIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «RATEIZZAZIONE E AUMENTO BOLLETTE TARI».....	4
	VILLA (Pd).....	4
	ASSESSORE MICELI.....	5
	VILLA (Pd).....	6
CDXXIX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE: «CUMULI DI DETRITI ALLA FOCE DEL TORRENTE SAN MICHELE DI PRÀ».....	7
	ANZALONE (Gruppo misto)	7
	ASSESSORE CRIVELLO.....	7
	ANZALONE (Gruppo misto)	8
CDXXX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO: «PERIMETRO DI COMPORTAMENTO DURANTE ALLERTA 1».....	9
	LAURO (Pdl).....	9
	ASSESSORE CRIVELLO.....	9
	LAURO (Pdl).....	11
CDXXXI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPORA: «AGIBILITÀ CAMPO SPORTIVO LIGORNA CALCIO, CAMPIONATO FIGC SERIE D».....	11
	CAMPORA (Pdl).....	11
	ASSESSORE BERNINI	12
	CAMPORA (Pdl).....	13

CDXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «SELCIATO DISSESTATO IN VIA G.B. NICCOLINI E CREUZA VIA DEI COLOMBO. SI CHIEDE COME L'AMMINISTRAZIONE INTENDA INTERVENIRE PER FAR RIPRISTINARE AL PIÙ PRESTO LE PESSIME CONDIZIONI D'ASFALTO E MATTONATA».....	13
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	13
ASSESSORE CRIVELLO.....	14
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	15
CDXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «BIBLIOTECA BENZI DI VOLTRI: QUALI SONO I MOTIVI CHE IMPEDISCONO LA RIAPERTURA?».....	15
DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	15
ASSESSORE SIBILLA.....	16
DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	16
CDXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO: «SI CHIEDONO ALLA GIUNTA INFORMAZIONI CIRCA L'AREA ZTL DEL PORTICCIOLO DI NERVI, STANTE LA PREOCCUPAZIONE DEI RESIDENTI SULL'EFFETTIVO FUNZIONAMENTO DELLA TELECAMERA INSTALLATA E, IN PARTICOLARE, QUALI AZIONI SI INTENDA INTRAPRENDERE PER GARANTIRE AI POSSESSORI DI PASSO CARRABILE LA LIBERA CIRCOLAZIONE SENZA COSTI PER ACCEDERE ALLA PROPRIA AREA PRIVATA, QUALE INELUDIBILE DIRITTO SANCITO DALLA LEGGE».....	17
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	17
ASSESSORE DAGNINO.....	18
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	20
CDXXXV INFORMATIVA DEL SINDACO AI SENSI DELL'ART. 55 C. 4 DEL REGOLAMENTO DEL C.C.: «MERCATINO CORSO QUADRIO».....	20
GUERELLO – PRESIDENTE.....	20
SINDACO DORIA.....	20
PIANA (Lega Nord Liguria).....	22
LAURO (Pdl).....	24
GUERELLO – PRESIDENTE.....	24
LAURO (Pdl).....	24
MUSSO V. (Lista Enrico Musso).....	25
PIGNONE (Lista Marco Doria).....	26
BARONI (Gruppo misto).....	27
CDXXXVI RINVIO DELLA DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 303 – PROPOSTA N. 33 DEL 10/09/2015: «APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI ACCORDO DI VALORIZZAZIONE EX ART. 112, COMMA 4, DEL D.LGS. 22 GENNAIO 2004 N. 42 AI FINI DEL TRASFERIMENTO DELL'IMMOBILE EX MAGAZZINI DEL SALE DI VIA SAMPIERDARENA AI SENSI DELL'ART. 54 COMMA 3 DEL D.LGS. N. 42/2004 E DELL'ART. 5 COMMA 5 DEL D.LGS. N. 85/2010».....	28
53 DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 321 – PROPOSTA 34 DEL 24/09/2015: «PROPOSTA DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA, CREMAZIONE – AFFIDO E DISPERSIONE DELLE CENERI».....	28
GUERELLO – PRESIDENTE.....	28
CDXXXVII MOZIONE N. 46 DEL 07/10/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PANDOLFO: «ADOZIONE E REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE, SENSORIALI E COMUNICATIVE DA PARTE DEL COMUNE DI GENOVA».....	29
PANDOLFO (Pd).....	31

GUERELLO – PRESIDENTE	32
GRILLO (Pdl)	32
GUERELLO – PRESIDENTE	32
PANDOLFO (Pd).....	32
GUERELLO – PRESIDENTE	33
ASSESSORE FIORINI	33
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	34
CAMPORA (Pdl)	34
PANDOLFO (Pd).....	35
GUERELLO – PRESIDENTE	35
CDXXXVIII MOZIONE N. 41 DEL 09/09/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO: «ART. 35 LEGGE N. 164/2014 – SBLOCCA ITALIA (IMPIANTO INCENERIMENTO)».....	36
BRUNO (Fds)	37
GUERELLO – PRESIDENTE	38
GRILLO (Pdl)	38
GUERELLO – PRESIDENTE	39
ASSESSORE PORCILE	39
BRUNO (Fds)	40
GUERELLO – PRESIDENTE	40
PASTORINO (Sel).....	41
NICOLELLA (Lista Marco Doria)	41
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	41
CDXXXIX MOZIONE N. 45 DEL 30/09/2015 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PUTTI, BOCCACCIO, BURLANDO, DE PIETRO, MUSCARÀ: «PREDISPOSIZIONE REGOLAMENTO PER IL BARATTO AMMINISTRATIVO».....	42
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	43
GUERELLO – PRESIDENTE	43
GRILLO (Pdl)	43
GUERELLO – PRESIDENTE	44
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	44
GUERELLO – PRESIDENTE	44
ASSESSORE MICELI	44
ASSESSORE BERNINI	46
ASSESSORE MICELI	48
GUERELLO – PRESIDENTE	48
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	48
BRUNO (Fds)	49
GUERELLO – PRESIDENTE	50